

erasmo

ISSN 2499-1651



Notiziario del G O I

ANNO II - NUMERO 6

GIUGNO 2017

PROFUMO DI LIBERTÀ



“È il punto principale della felicità
che un uomo voglia essere ciò che è.”

cit. Erasmo da Rotterdam

Felici di essere la Vostra Casa.:



Memorizza il codice* di benvenuto “**ERASMO**”,
ti sarà presentata l’offerta a te dedicata.

**il codice può essere utilizzato contattando direttamente l’hotel via e-mail oppure telefonando ai recapiti sotto indicati.*



ERASMO

Notiziario del GOI

Periodico mensile
Anno II - Numero 6
Giugno 2017

ASSOCIATO



Direttore Responsabile

Stefano Bisi

Consulente di Direzione

Velia Iacovino

Editore

Associazione
Grande Oriente d'Italia,
Via di San Pancrazio 8,
Roma

Legale rappresentante:
Gran Maestro Stefano Bisi

Direzione Redazione

Amministrazione

Erasmus Notiziario del Goi
Via di San Pancrazio 8
00152 Roma
Tel. 065899344
Fax 065818096
Mail:
erasmonotizie@grandeoriente.it

Stampa

Consorzio Grafico e Stampa
S.r.l.s. - Tivoli (RM)

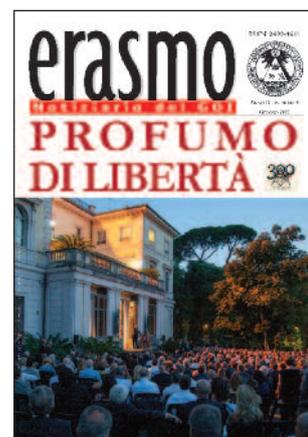
Registrazione Tribunale di
Roma n. 177/2015
del 20.10.2015

ROC n. 26027
del 13.11.2015

In caso di mancato recapito
inviare al CSL Stampe Roma
per la restituzione al mittente
previo pagamento resi

www.grandeoriente.it

SOMMARIO



Tre Secoli di Massoneria

Abbiamo radici forti per affrontare il futuro	4
Per una cultura della libertà	8
<i>Foto di Carlo Marchini</i>	
Orienti in festa	11
La nostra è una storia bellissima	12
La grammatica dell'appartenenza	13

In Primo Piano

Pregiudizio e chiarezza	14
Un inno di stelle e di luce	16

Eventi

Morire con dignità	18
Noi e la storia della Repubblica	20

Dalla Parte Giusta

Il volano della solidarietà	22
-----------------------------	----

Servizio Biblioteca

Gli Illuminati tra Germania e Italia	30
--------------------------------------	----

La Riflessione

Fratelli d'Europa unitevi!	31
----------------------------	----

News e Views

24

AVVISO AI FRATELLI

Invitiamo tutti i Fratelli e tutte le logge a inviare d'ora in avanti le notizie pubblicabili sulle testate del Grande Oriente – Sito, Erasmus e Newsletter – a questo indirizzo di posta elettronica:

redazione.web@grandeoriente.it

A questo stesso indirizzo potranno anche essere inviate lettere, alcune delle quali verranno pubblicate nella rubrica *La parola è concessa*

L'ALLOCUZIONE DEL GRAN MAESTRO

Abbiamo radici forti p

**Noi siamo alfieri della libertà, sempre pronti con il nostro labaro e con il nostro nome ad andare avanti a testa alta
Altro che odore stantio, il nostro è il profumo della libertà**

Mille luci la sera di San Giovanni del 24 giugno hanno illuminato i giardini del Vascello. Tutti insieme, tutti nello stesso momento, fratelli e ospiti riuniti nel parco stracolmo della sede centrale del Grande Oriente d'Italia hanno celebrato il trecentesimo compleanno della Massoneria moderna, utilizzando telefonini e accendini, come fossero candele su una grande torta immaginaria. "Festeggiamo con gioia il nostro compleanno. Accendiamo questa fiamma di libertà, ci porterà fortuna", ha detto il Gran Maestro Stefano Bisi, a conclusione della sua appassionata allocuzione. "Noi siamo antichi, veniamo da lontano, ma siamo giovani nell'anima, come i ragazzi che vanno ai concerti. Noi siamo alfieri della libertà e lo saremo per sempre, fino all'ultimo dei nostri giorni e dall'Oriente eterno sappiamo che in questa battaglia abbiamo al fianco tanti fratelli valorosi che ci hanno preceduto nel nostro interminabile viaggio".

Sono ritornati a casa i documenti sequestrati nel 1992

"Ci siamo fatti un regalo", ha detto Bisi, annunciando la conclusione dei lavori di restauro del pianterreno del Vascello e la riorganizzazione e l'esposizione del Fondo Lattanzi, un patrimonio unico di opere massoniche, acquistato 30 anni fa dall'allora Gran Maestro Armando Corona. "E poi ancora un altro regalo, un dono molto atteso. Eccoli, ce l'abbiamo fatta", ha aggiunto mostrando i fascicoli che vennero sequestrati al Grande Oriente e ai suoi iscritti nel 1992 dal Procuratore di Palmi, Agostino Cordova. "Sono qui. Sono tornati a casa. Sono il frutto della libertà. Nel 1992 vennero a sequestrare queste carte, e altre ne sequestrarono nelle case dei nostri fratelli in giro per l'Italia. Nottetempo in tanti furono svegliati dalle forze dell'ordine. Qualche giorno fa mi ha detto

un vecchio fratello 'il tempo è galantuomo'. Non è vero. Il tempo non è galantuomo o quanto meno non è galantuomo per tutti. Alcuni di quei fratelli che quella notte vennero svegliati dalle forze dell'ordine – ha ricordato il Gran Maestro – sono passati all'Oriente Eterno e non avranno la soddisfazione di riprendersi i documenti che erano loro e che vennero ingiustamente sequestrati da quel pubblico ministero", impegnato in una inchiesta, che alla fine, il 3 luglio del 2000, venne archiviata.

L'assalto dei nuovi barbari

"Ci siamo fatti quindi questo regalo – ha proseguito il Gm – e oggi più che mai la nostra fiaccola della libertà brilla, la teniamo sempre accesa, anche in periodi come questi caratterizzati da assalti contro di noi. Assalti da parte dei nuovi barbari, oppositori del libero pensiero, beceri e pericolosi populistici, falsi democratici, doppio-garantisti", che "chinano le teste e le loro coscienze cercando di costruire dei mostri che non esistono. Questi uomini e donne che pensano di colpirci guardano con le false lenti del pregiudizio ed agiscono in modo ipocrita e violentemente discriminatorio nei confronti di una Comunità che difende da sempre, dalla sua nascita, i valori fondamentali dell'uomo: la tolleranza, la solidarietà, la fratellanza, l'uguaglianza".

Il nostro labaro sul tetto del Vascello

"Ma i nostri labari – ha detto ancora il Gran Maestro – garriscono al vento. Durante gli interventi dei relatori, guardavo il labaro che da oggi è issato sul tetto del Vascello. E guardavo con commozione ed emozione anche quest'altro labaro, che è antico, intriso delle lacrime dei nostri fratelli, lacrime che sono



Un momento della festa



Il Gran Maestro mentre pronuncia l'allocuzione

er affrontare il futuro



Dall'alto il parco gremito di ospiti e fratelli

di gioia e di dolore. Perché in questi secoli ne abbiamo passate di tutti i colori. Ma noi ci siamo, ci siamo ancora con il nostro labaro e con il nostro nome che non è cambiato. Noi ci chiamiamo sempre Grande Oriente d'Italia. Altri che vogliono colpirci hanno dovuto cambiare nome, cognome, dna per dimostrarci chi sono, per poter esserci. Noi invece ci siamo perché siamo stati capaci in questi secoli di fare autocritica quando abbiamo sbagliato. Bisognerebbe che anche altri capissero che è necessario fare autocritica”.

La nostra storia ci conforta

“E noi oggi siamo qui, insieme a tanti fratelli venuti da lontano, a tanti amici, che liberi muratori non sono, siamo qui per ricordare le nostre forti radici, le nostre solide radici che ci hanno permesso nel tempo di dar vita a rivoluzioni, hanno travolto regimi illiberali, aiutando e favorendo il progresso tecnologico e cercando sempre ed ovunque di elevare l’Uomo e migliorare l’Umanità. Ma qualcosa negli ultimi tempi – ha osservato il Gran Maestro – sta accadendo in Italia che non ci piace, e che abbiamo già visto, letto sui libri e abbiamo appreso da testimoni, che hanno vissuto momenti terribili. C’è qualcuno, anzi più di uno che, nascondendosi dietro la facile bandiera dell’Antimafia ed argomentando assurdi accostamenti e teoremi, vuole servirsi della Libera Muratoria come capro espiatorio dei problemi del mondo. Hanno mandato tredici finanziari in questa sala, il primo marzo. Ma quel labaro nell’angolo ci sosteneva, ci confortava. Era la storia che ci confortava. Hanno violato, secondo noi, la legge. Adesso c’è chi pensa di andare oltre, c’è chi si è messo in testa l’ambizione di marchiare i liberi muratori e di

ripetere le ‘gesta’ di un ‘gentiluomo’ che si chiamava Benito Mussolini.

Stiamo reagendo con la legge in mano

“Ma lo dico oggi, nella festa di compleanno della Massoneria, e senza giri di parole, lo dico in modo diretto. Noi liberi muratori siamo buoni, i liberi muratori sono buoni. Amano anche la loro patria, amano i diritti che questa patria concede. E reagiremo e stiamo reagendo – ha aggiunto Bisi – con la legge in mano per difendere il libero associazionismo. Noi siamo alfieri delle libertà. Noi siamo alfieri delle libertà di tutti i cittadini. A chi sta a cuore la libertà di tutti ricordo che quando si comincia a perseguire la Libera Muratoria suona un campanello d’allarme. Lo capì Antonio Gramsci nell’unico intervento che fece alla Camera, quando prese le difese della Massoneria, lui che non era massone, contro una legge che stava per essere approvata. Una legge che poi venne approvata. Gramsci ebbe ragione. Di lì a poco morì la libertà di tutti. E a chi oggi presenta proposte di legge liberticide consiglio, se mi è permesso di dare un consiglio, di rileggersi la Costituzione della Repubblica italiana, in particolare gli articoli 2 e 18, quella Costituzione che è il testamento spirituale di centomila morti, come disse Piero Calamandrei. E dico a chi ha scritto quelle proposte di legge – ha sottolineato Bisi – che se oggi ha la libertà di dire, di scrivere, lo deve a tanti uomini, anche nostri fratelli, che hanno combattuto per la libertà, perché questa nostra nazione chiamata Italia fosse una, che ci fosse un parlamento che rispettasse il principio della divisione dei poteri”.

A noi piace la *ripartenza* e non il *catenaccio*

“I liberi muratori del Grande Oriente d’Italia si sarebbero aspettati considerazione per quanto hanno fatto per questa patria, in occasione del Risorgimento ma anche durante la ricostruzione, e la nascita della Repubblica. Un nostro fratello Meuccio Ruini contribuì a scrivere la Costituzione e un altro fratello Paolo Paschetto, valdese di Torre Pellice, disegnò addirittura l’emblema della Repubblica italiana. E noi oggi dobbiamo difenderci dagli attacchi di chi è chiamato a rappresentare la Repubblica italiana? E’ questa l’aberrazione. E’ questo il contro senso. Com’è possibile che ci siano uomini che si divertono a giocare con il cuore e l’anima di migliaia di altri uomini? Questa è una strada senza via d’uscita di chi ha un odore stantio, l’odore stantio di democrazie illiberali, di pensieri fritti e rifritti. Non è stantio l’odore della Libera Muratoria. La Libera Muratoria profuma, profuma di libertà, di tolleranza, di uguaglianza, di solidarietà. E noi non ci stiamo a rimanere in difesa, arroccati”. Il Gran Maestro ha ricordato un vecchio allenatore, Nereo Rocco, che quando allenava squadre piccole, deboli, faceva il catenaccio. “A noi non piace il catenaccio – ha detto Bisi – A noi piace un altro metodo, quello, ad esempio, di Arrigo Sacchi: la ripartenza. Noi da questo evento, da questo fatto del primo marzo, da questo furto di libertà ai danni del Grande Oriente d’Italia, noi ripartiamo, ci rilanciamo. I fratelli sono più uniti, più attivi, più coesi”.

Noi ci saremo ancora

“Noi, cara la nostra Italia, siamo cittadini del mondo – ha proseguito – ma non di un mondo di cimeli, di oggetti del passato da esibire. I nostri simboli e gli strumenti che usiamo non hanno perso il loro immenso valore costruttivo e spirituale. I ponti e le opere che abbiamo fatto non cadono. Sono indistruttibili. Vorrebbero metterci in una trappola. Pensano che noi vestiti un po’ alla garibaldina con i nostri labari, i nostri grembiuli, saremo spazzati via dalla corrente, dal conformismo, magari esausti e divisi. Non sarà così. Chi vuole questo, si deve mettere il cuore in pace. La Libera Muratoria ci sarà ancora. Le nostre colonne sono forti. Sono solide. Ci sono fratelli straordinari che ogni sera partecipano alle tornate rituali nelle 850 logge di tutta Italia. Ce ne sono alcuni che voglio ricordare. Ce n’è uno che è con noi a questa festa di compleanno. Si chiama Mario Sacconi ed è arrivato con la sua carrozzella, accompagnato da un fratello. Mario Sacconi ha 91 anni. E’ stato l’ultimo copritore di Palazzo Giustiniani. E’ tornato nella sua casa, è venuto a trovarci, per prendere e dare energia a tutti noi, ai fratelli più giovani, che devono sapere che tra le colonne ci sono ancora fratelli come

Mario. O come Franco Basile che ho incontrato a Taranto qualche giorno fa a una tornata della sua loggia. Franco ha 95 anni, è stato iniziato il 29 maggio del ‘47. Io non ero nato. Franco Basile ogni settimana partecipa ai lavori della sua loggia e alla fine della tornata prende il registro e chiama tutti i fratelli assenti e li rimprovera, chiedendo loro perché hanno ‘fatto forza’. Quando ci siamo salutati mi ha donato una lettera e una sua foto. “Tienile con te – mi ha detto – Ti porteranno fortuna”. Io le porto con me. Sono emozioni. Sono forti emozioni che solo la Libera Muratoria sa dare”.

Chi nasce in Italia è italiano

“...Come quando l’altro giorno a Bucarest, durante la Conferenza mondiale dei Gran Maestri, ho salutato il Gran Maestro della Gran Loggia del Rio Grande do Sul e mi sono presentato, e l’ho visto fare un balzo, ho pensato di aver fatto un errore, una gaffe. No, lui era sorpreso perché, mi ha detto, nella sua loggia ci sono ben quattro fratelli che si chiamano Bisi, con i quali poi mi sono sentito. Uno di loro mi ha raccontato di essere nato lì da genitori italiani, i nonni erano venuti da Mantova. E ho pensato allo *ius soli*. E ho pensato a quei bambini che nascono qui, che parlano italiano molto meglio di me, ma hanno un colore diverso dal mio, sono italiani o no? Sono italiani, certo. Loro sono italiani come noi e non possiamo emarginarli. E poi c’è un altro fratello, è passato all’Oriente Eterno, si chiamava Alberto, viveva nelle montagne del Casentino, in provincia d’Arezzo. I fratelli più giovani

andavano a prenderlo a casa per portarlo in loggia, finché le forze lo hanno sorretto. A un certo punto non ce la faceva più ma non voleva perdere l’appuntamento con la tornata di loggia. Allora, il giorno della convocazione, si chiudeva nel salotto di casa, indossava il grembiule e i guanti, da solo, recitava il rituale, faceva il maestro venerabile, l’oratore, il primo sorvegliante, il secondo. ‘Di sicuro non litigo con nessuno’, diceva”.

andavano a prenderlo a casa per portarlo in loggia, finché le forze lo hanno sorretto. A un certo punto non ce la faceva più ma non voleva perdere l’appuntamento con la tornata di loggia. Allora, il giorno della convocazione, si chiudeva nel salotto di casa, indossava il grembiule e i guanti, da solo, recitava il rituale, faceva il maestro venerabile, l’oratore, il primo sorvegliante, il secondo. ‘Di sicuro non litigo con nessuno’, diceva”.

Non siamo l’Albatros dei versi di Baudelaire

“Non vogliono capire – ha sottolineato Bisi – che noi siamo uomini sensibili. Vorrebbero farci fare la fine dell’Albatros della poesia di Baudelaire: il gabbiano, un tempo re del mare, simbolo della libertà che viene catturato e deriso dai marinai perché vecchio e stanco. E i marinai di oggi nei nostri confronti sono coloro che ci caluniano dall’alto del loro scranno. Noi non faremo la figura di quel gabbiano deriso. Noi non ci stiamo a farci mettere in un angolo. Goethe, che era un fratello nostro, scriveva che in principio era l’Azione. Voltaire, altro fratello nostro, scriveva che ‘non c’è un



Il logo dei 300 anni proiettato sul palazzo del Vascello

male da cui non nasca un bene'. La verità è che, quella notte del primo marzo, finita alle 6,30 del giorno successivo, ci ha aiutato a capire meglio chi siamo, chi vogliamo essere, che siamo noi il frutto di un albero antico, siamo guardiani della libertà, alfieri delle libertà. Di quella libertà che alcuni nostri fratelli pagarono con la vita come Giovanni Becciolini, ucciso a Firenze dagli squadristi fascisti che volevano prendere gli elenchi dei massoni fiorentini che lui custodiva come segretario della loggia. O come Achille Ballori, che era stato designato Gran Maestro, ucciso da uno squilibrato che pensava che tutti i suoi guai derivassero dalla Massoneria. O come Placido Martini che venne trucidato alle Fosse Ardeatine. Tre nomi, ma ne potrei ricordare tanti altri, per esempio Lando Conti, sindaco di Firenze, morto in un agguato delle Br. Un omicidio preceduto da una campagna denigratoria nei suoi confronti".

Pronti a batterci ancora

"Ecco – ha rimarcato il Gran Maestro – noi siamo pronti a vigilare e a batterci per una nuova stagione di diritti, il diritto al lavoro, alla salute, allo studio, alla libertà. Quella libertà che amava un vecchio garante della Privacy, Stefano Rodotà, morto proprio ieri. Voglio ricordarlo. Ma voglio ricordarlo soprattutto a coloro che ci attaccano, a proposito di questa invocata trasparenza. Sapete cosa diceva Stefano Rodotà? La trasparenza assoluta è tipica dei regimi totalitari. E chi si oppone all'invasione dello stato nell'intimo di una persona viene immediatamente collocato nella categoria dei sospettati. Mi sono sgolato l'altra sera a Lamezia Terme al Festival Trame (ndr Eraso dedicherà all'evento un servizio sul prossimo numero), dove, devo dire un gruppo di giovani coraggiosi di quella città, mi ha invitato per parlare della Libera Muratoria. E' stato un dibattito acceso, schietto. Speriamo di aver sparso il seme del dialogo. E noi vogliamo essere in prima fila per diffondere la cultura, per stare attenti alla scuola, ai bisogni degli studenti e a questo proposito voglio inviare un "in bocca al lupo" a tutti i ragazzi che affrontano la maturità proprio in questi giorni. In particolare agli studenti delle zone terremotate. Pensate che cosa vuol dire vedere tremare il tavolo su cui si sta studiando".

"E poi, chi va male a scuola, può star tranquillo. Vi do una notizia – ha ironizzato Bisi – l'esame di quest'anno potrebbe essere annullato. E sapete perché? In una traccia del tema di italiano c'era da riflettere su una poesia di un certo Caproni. Caproni era un poeta livornese e sapete il suo peccato, quello che potrebbe portare all'annullamento della maturità? Era di una famiglia di massoni. E quindi ci sarà sicuramente qualche parlamentare che, se ha un po' studiato, presenterà un'interrogazione al ministro dell'Istruzione, pensando che anche lì, alla selezione dei temi di

maturità, c'era la mano di un massone. Ma noi non ci spaventiamo, noi continuiamo a seminare. Lo diceva un uomo illuminato, il cardinale Carlo Maria Martini: 'Educare è come seminare: il frutto non è garantito ed immediato, ma se non si semina è certo che non ci sarà raccolto'. E noi continuiamo a seminare perché vengano garantiti i diritti previsti nella Costituzione della Repubblica Italiana, che è una e indivisibile. Non c'è un'Italia del Nord, del Centro, del Sud. C'è un'Italia una e una sola, solidale, con cittadini che si aiutano. Perché è previsto nell'articolo 2 della Costituzione che parla dei doveri inderogabili della solidarietà economica, politica e sociale. E lo dico proprio in questa occasione, in questi giorni in cui emergono carenze nella ricostruzione delle città terremotate".

Vicini ai sindaci dei comuni terremotati

"Sono accanto ai sindaci", ha assicurato il Gran Maestro. "Oggi davanti a noi c'è n'è uno dei più valorosi, il sindaco di Norcia, che si fa più rispettare in questa fase perché vuole davvero aiutare i propri cittadini, che stanno combattendo con difficoltà di ogni genere, perché non ci sono strutture, perché non hanno risorse e c'è bisogno di case, di campi sportivi, di scuole. Noi nel nostro piccolo le popolazioni terremotate non le abbiamo dimenticate. Il buffet che fra poco spero apprezzerete è stato allestito con i prodotti tipici di Norcia, è un buffet solidale proprio per dare un segnale di un ulteriore vicinanza".

"Da Gran Maestro 'elettricista', vivo con trepidazione e ansia l'arrivo delle luci che illumineranno il campo sportivo di Norcia. Vivo con la stessa ansia e trepidazione dei ragazzini che vogliono giocare nel loro campo sportivo e vogliono giocarci di giorno e di notte, quando negli inverni di quelle zone fa buio presto. Li abbiamo conosciuti alla Gran Loggia di Rimini, hanno diritto ad avere le luci per illuminare il loro campo sportivo. E io voglio essere insieme a loro – ha rimarcato Bisi – il giorno in cui accenderemo la luce. Noi dobbiamo essere accanto a questi ragazzi, ai dirigenti della società sportiva, che sono i loro educatori".

"Noi vogliamo essere vicini anche ai nostri fratelli. Il massone è temprato da innumerevoli prove che lo portano a levigare senza sosta la sua pietra. Sappiamo da 300 anni come ci si muove sul pavimento a scacchi e nella vita di tutti i giorni. E forse – ha aggiunto – è questo il vero segreto massonico, il segreto della fratellanza universale. Noi dobbiamo continuare a sognare. Perché un sogno diventa realtà se lo facciamo tutti insieme. Festeggiamo dunque con gioia il nostro compleanno".

Dobbiamo continuare a sognare

"Noi vogliamo essere vicini anche ai nostri fratelli. Il massone è temprato da innumerevoli prove che lo portano a levigare senza sosta la sua pietra. Sappiamo da 300 anni come ci si muove sul pavimento a scacchi e nella vita di tutti i giorni. E forse – ha aggiunto – è questo il vero segreto massonico, il segreto della fratellanza universale. Noi dobbiamo continuare a sognare. Perché un sogno diventa realtà se lo facciamo tutti insieme. Festeggiamo dunque con gioia il nostro compleanno".



La bandiera con il simbolo del Grande Oriente

Per una cultura della libertà

Al dibattito organizzato al Vascello per i 300 anni di Libera Muratoria, Eugenio Bernardini, Moderatore della Tavola Valdese, Arturo Diaconale membro del Cda della Rai e Hadeel Azeez Dhaher, artista irachena. Sul palco anche il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno

Con una festa che si è tenuta nei giardini del Vascello, il Grande Oriente ha celebrato il trecentesimo anniversario della Massoneria Moderna, nata a Londra il 24 giugno del 1717. A dare il via alla manifestazione, un evento dal titolo "Per una cultura della libertà", al quale hanno partecipato Eugenio Bernardini, Moderatore della Tavola Valdese, Arturo Diaconale, direttore del quotidiano "L'Opinione delle Libertà" e membro del Cda della Rai e Hadeel Azeez Dhaher, pittrice irachena. Sul palco è salito anche Nicola Alemanno, sindaco di Norcia, che, dopo la Gran Loggia di Rimini, ha rinnovato la sua amicizia al Goi, impegnato a partecipare alla rinascita della comunità della piccola cittadina cuore d'Italia e del vecchio continente. A presentare i relatori il giornalista Claudio Giomini, celebre per le sue telecronache del Palio di Siena, che ha introdotto il tema dell'incontro, sottolineando come esso oggi continui ad essere al centro del dibattito e come la libertà sia un ideale che va vivificato e continuamente difeso.

Libertà di culto e associazione

A prendere per primo la parola, Eugenio Bernardini, che ha ricordato la partecipazione della sua comunità alla storia della Massoneria italiana, un'istituzione – ha sottolineato – "che tanto ha fatto e tanto fa per la democrazia di questo paese, ma il cui merito non sempre viene riconosciuto, ma che anzi spesso viene frainteso o addirittura condannato". Il moderatore della Tavola valdese ha anche sottolineato la necessità per l'Italia di rivedere a distanza di 90 anni la legge, tra le più longeve dello stato, sui culti ammessi, approvata nel 1929 durante il fascismo, legge che

finora, ha rimarcato, "non si è riusciti ancora ad ammodernare e modificare, nonostante il paese sia cambiato e sia cambiata anche l'Europa". Alla luce della presenza di nuove entità filosofico-religiose, che non possono essere equiparate a semplici associazioni e che hanno anche una finalità di beneficenza e tra le quali rientrerebbe a buon diritto anche la Massoneria, è stata avviata, ha riferito, una riflessione tra gli specialisti consapevoli che il cammino di libertà dell'Italia repubblicana necessita oggi di una comprensione diversa dal passato. "L'Unione Europea non è ancora arrivata nel nostro paese", ha commentato Bernardini, ricordando invece come il Trattato di Lisbona del 2007, diventato legge nel 2009, contenga un articolo, l'articolo 17 che è operativo in cui, riconoscendo che l'Europa è fatta di anime diverse, di storie religiose diverse, di storie laiche e filosofiche che danno un contributo talmente grande a questo continente, l'Unione si impegna a riconoscere l'identità e il contributo specifico di chiese e organizzazioni che ne sono espressione e di mantenere con esse un dialogo aperto e trasparente. "Le istituzioni, e questo a livello europeo accade – ha aggiunto – dovrebbero confrontarsi, dialogare con tutti i cittadini che non solo sono portatori di ideali ma che contribuiscono a dare a quest'Europa un'anima. La libertà è qualcosa di pieno, non di vuoto, fatta di tante responsabilità, riconoscimenti reciproci", ha sottolineato il rappresentante valdese, citando anche la battaglia, "una battaglia sacrosanta, che da alcuni mesi sta combattendo il Grande Oriente per vedersi riconosciuta la libertà da gravissimi pregiudizi". "La strada che avete percorso in questi 300 anni – ha concluso – è molto lunga e dà il senso della stabilità di una istitu-



Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola Valdese



Arturo Diaconale (Cda Rai)

zione e della forza dei principi che la regolano. E nella strada che avete davanti, quella del presente e del futuro, non sarete soli. Io spero che continuerete a dare all'Italia il vostro contributo importante, liberi, più liberi da pregiudizi”.

C'è bisogno di eroi

E' seguito poi l'intervento di Arturo Diaconale, che ha dedicato la sua riflessione alle libertà fissate nella prima parte della Costituzione, chiedendosi se sono state effettivamente conseguite. Il giornalista ha analizzato l'articolo 13, che recita che la libertà personale è inviolabile. “Viene rispettato questo articolo?”, si è domandato Diaconale, ricordando le tante condanne subite dall'Italia da parte della Ue proprio per averlo disatteso. E l'articolo 14, che riguarda il domicilio, “ha trovato applicazione?”, si è chiesto facendo riferimento al concetto di sicurezza, che lo limita inevitabilmente. E ancora, l'articolo 15, che fissa la libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione. “Chi di voi è sicuro di non essere mai stato intercettato? Mai come in questo periodo – ha osservato – da questo punto di vista c'è stata la compressione di una libertà sacrosanta, che dovrebbe essere garantita anche nel fronteggiare fenomeni criminali ed eversivi”. Poi Diaconale ha citato l'articolo 16 sulla libertà di circolazione, che “pensavamo di avere conquistato”, ma che “la paura del terrorismo ha fortemente limitato”. E l'articolo 18 sulla libertà di associazione, “un tasto particolarmente dolente per la Massoneria”, un articolo, ha tenuto a ricordare il giornalista che stabilisce un principio fondamentale per una Costituzione, come la nostra, “nata dalla sconfitta del Fascismo che cancellò la libertà di associazione, cominciando proprio a perseguire la Massoneria, la cui libertà ieri come oggi è fortemente condizionata dal pregiudizio. “C'è tuttavia – ha sottolineato Diaconale – uno stridore tra come la Libera Muratoria viene strillata sui media, che, così facendo, prima di colpire voi vanno a colpire la Costituzione, e l'opinione pubblica”. Viene poi, ha proseguito, la libertà di fede religiosa, fissata dalla Carta, ma che ancora non ha trovato applicazione concreta e definitiva. E l'articolo 21, che afferma il diritto di pensiero e di stampa. “Da giornalista dico – ha rimarcato Diaconale – che la libertà di stampa è una libertà limitata e condizionata in questo paese, dove sono liberi di manifestare il proprio pensiero attraverso gli strumenti mediatici solo quelli che hanno i mezzi per poterlo fare e

soltanto quelli che hanno grandi mezzi. Chi non ha mezzi non gode di questa libertà e deve ricorrere alla rete, che è orizzontale e che è diventata strumento di libertà, ma in molti casi anche di paranoia collettiva”. Infine c'è l'articolo 22, che stabilisce che non si può essere privati della cittadinanza. E il tema della cittadinanza, “che è un problema ottenere e regolare è in questi giorni – ha ricordato Diaconale – al centro del dibattito politico”. Ebbene, ha concluso il giornalista, come abbiamo visto la libertà “non è una battaglia antica, ma è attuale, è una battaglia che devono fare le associazioni come la Massoneria, le chiese, come quella cattolica o valdese, ma soprattutto tutti noi cittadini”, ripartendo da quella pagina di storia che la Libera Muratoria ha scritto nel Risorgimento, quella pagina di storia che hanno scritto “i ragazzi che nel 1849 combatterono contro la tirannide proprio dal Gianicolo, da qui, dal Vascello, una pagina di storia da riesumare e far conoscere, perché mai come adesso è necessario avere degli eroi, degli eroi della libertà”.

L'uomo libero è più vicino all'assoluto

Hadeel Azeez Dhaher ha invece analizzato il concetto di libertà da un altro punto di vista, da un punto di vista squisitamente filosofico. “La libertà è un valore, un prezioso tesoro da difendere. Un'idea e un principio universale. Ma un'idea e un principio universali declinabili in tanti modi differenti”, ha detto la pittrice irachena. “Vuol dire – ha aggiunto – consapevolezza di far parte del tutto, parte della natura, della comunità degli esseri viventi, del flusso del tempo. E in questo senso implica assunzione di responsabilità, coscienza e rispetto della nostra condizione umana di connessione con quello che è intorno a noi”. Ma libertà è anche, ha precisato, “capacità di custodire l'armonia che regola il cosmo, un'armonia che viene messa continuamente a rischio, che viene continuamente infranta. L'uomo libero è l'uomo più vicino all'assoluto, è l'uomo che non si lascia condizionare da convenzioni sociali o religiose. E' un uomo che non conosce hudud, confini in arabo, se non quelli dettati dalla legge che è dentro di lui. E' un uomo in grado di dire all'altro: io sono te”. Ma se la libertà è una condizione naturale dell'uomo, l'uomo ha spiegato Azeez Daher, perde poi questo status e per riconquistarlo deve percorrere un lungo cammino. Un tempo c'erano gli artisti e i poeti ad aiutarlo. Erano loro, ha detto, esploratori di mondi nuovi invisibili, a illuminare gli altri nella scoperta



Il sindaco di Norcia Nicola Alemanno



L'artista irachena Hadeel Azeez Dhaher

della bellezza e dell'armonia e nella comprensione dell'infinito. Oggi questa loro funzione è andata smarrita. "nuovi poeti, i nuovi artisti, i nuovi filosofi non sono stati capaci di articolare una visione morale in grado di spingere in avanti l'umanità, di migliorarla, di darle nuovi obiettivi. E la società sta cancellando le impronte dei nostri passi nella storia in un progressivo e violento imbarbarimento e sta dimenticando come tutto ha avuto inizio", ha osservato. E questo, ha aggiunto, ha avuto riflesso su ogni cosa, ostacolando anche il dialogo, che è a chiave che apre ogni porta e conduce al rispetto reciproco, alla tolleranza. Azeez Daher ha concluso il suo intervento con le bellissime parole di Rumi, grande poeta sufi del XIII secolo, che in una quartina che dice: *Vieni, vieni, chiunque tu sia vieni/Sei un ateo, un idolatra, un pagano? Vieni/La nostra non è la casa della disperazione/e anche se hai tradito cento volte una promessa... vieni.*

Sul palco è salito anche Nicola Alemanno, sindaco di Norcia. "La situazione in cui ci troviamo – ha detto Alemanno – è una situazione estremamente difficile e stiamo gestendo quella che ormai Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile, definisce la più difficile emergenza degli ultimi cento anni per il nostro paese. La nostra comunità con la schiena dritta, con grande senso di responsabilità, con compostezza – ha aggiunto – sta cercando di gestire una situazione che va ben al di là delle singole capacità che ciascuno di noi può mettere in campo. Più passa il tempo e più ci rendiamo conto di quanto gravi siano le perdite che abbiamo subito. Non abbiamo più una sola chiesa che possa essere considerata agibile, non abbiamo più un bene culturale, che possiamo utilizzare. E' una condizione difficile, ma prima di poter pensare a ricostruire le chiese, le case, i monumenti, il patrimonio artistico, abbiamo dovuto lavorare – ha riferito il sindaco – con i miei collaboratori a convincere i nostri concittadini, soprattutto gli imprenditori, che ancora una volta valeva la pena di investire in una terra e di credere in una terra che è al centro del parco dei

Monti Sibillini, che è la patria della norcineria, del tartufo nero, di San Benedetto, patrono d'Europa, una terra che può dare moltissimo. Abbiamo dovuto convincerci – ha rimarcato – che vale la pena ricominciare, vale la pena resistere. Fino a qualche tempo fa utilizzavamo l'espressione 'forse ce la potremmo fare', oggi diciamo 'ce la stiamo facendo'". "Questo paese è stato capace di riscoprire dei sentimenti in tempo di emergenza, che se fossimo capaci di provare nella normalità saremmo il paese più grande del mondo – ha osservato Alemanno – E una straordinaria solidarietà è stata espressa con la S maiuscola dalla vostra comunità, dal Gran Maestro Stefano Bisi, che ci è venuto a trovare, che insieme a noi ha elaborato un'idea importante. Pensate che i nostri bambini – ha raccontato – mi hanno consegnato un album con i disegni di ciò che loro mancava di più e come immaginavano di vedere la città. E i bambini hanno disegnato il campo di calcio. Presto grazie al Grande Oriente d'Italia i nostri bambini e i nostri ragazzi più grandi potranno tornare a giocare a pallone". Potranno tornare a vivere per qualche ora la normalità perduta. Una cosa importante, che aiuta ad affrontare le mille difficoltà".



Il musicista Diego Campagna

vare, che insieme a noi ha elaborato un'idea importante. Pensate che i nostri bambini – ha raccontato – mi hanno consegnato un album con i disegni di ciò che loro mancava di più e come immaginavano di vedere la città. E i bambini hanno disegnato il campo di calcio. Presto grazie al Grande Oriente d'Italia i nostri bambini e i nostri ragazzi più grandi potranno tornare a giocare a pallone". Potranno tornare a vivere per qualche ora la normalità perduta. Una cosa importante, che aiuta ad affrontare le mille difficoltà".

La chitarra tra virtuosismo e poesia

Si è poi esibito in un concerto di titolo "La chitarra, tra virtuosismo e poesia" il celebre artista di fama internazionale Diego Campagna che ha interpretato brani di Johannes Brahms, di Fernando Sor, Andrew York, F. Moreno Torroba, R. Sainz de la Maza, A. Lauro, R. Dyens. Un viaggio magico ed affascinante, tra virtuosismo e poesia, che ha trasportato il pubblico tra i secoli, dal XVIII fino ai giorni nostri, attraversando l'Europa, il Nord e Sud America, esplorando la storia di uno strumento meraviglioso, toccando alcune delle più celebri e famose composizioni dedicate alla chitarra. Al termine il Gran Maestro Stefano Bisi ha tenuto la sua allocuzione. La serata si è conclusa con un buffet solidale a base di prodotti gastronomici di Norcia.

virtuosismo e poesia, che ha trasportato il pubblico tra i secoli, dal XVIII fino ai giorni nostri, attraversando l'Europa, il Nord e Sud America, esplorando la storia di uno strumento meraviglioso, toccando alcune delle più celebri e famose composizioni dedicate alla chitarra. Al termine il Gran Maestro Stefano Bisi ha tenuto la sua allocuzione. La serata si è conclusa con un buffet solidale a base di prodotti gastronomici di Norcia.



FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

**VIA DEI TESSITORI, 21
59100 PRATO (PO)**

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

Orienti in festa

Da nord a sud dell'Italia, tante le iniziative organizzate nelle Circoscrizioni del Goi per celebrare uno storico anniversario di cui andare orgogliosi

A **Pesaro** il Collegio Circoscrizionale delle Marche, per far conoscere la Libera Muratoria nei suoi tre secoli di storia, ha organizzato per il 27 maggio un convegno-dibattito aperto al pubblico nella Sala delle Provincia "Adele Bei". "300 anni, tra squadra e compasso. Dalla fondazione della «Grand Lodge of London», la nascita della Massoneria moderna" il tema dell'incontro che ha ripercorso la vita della più diffusa associazione laica del mondo che, dalla fondazione della Gran Loggia di Londra, il 24 giugno del 1717, ha coinvolto milioni uomini, numerosissimi di grande fama, di cultura ed estrazione diverse, di etnie e religioni differenti, di idee politiche anche lontane. Una passione comune che ha rivoluzionato la società moderna. All'incontro, è intervenuto insieme al Grande Oratore Claudio Bonvecchio, Gian Mario Cazzaniga, già professore ordinario di Filosofia Morale all'Università di Pisa, che studia ormai da anni il fenomeno e ha al suo attivo numerose pubblicazioni in materia. Il presidente del Collegio circoscrizionale, Fabrizio Illuminati, ha introdotto i lavori che sono stati moderati da Francesco Tenella.

A **Terni**. "300 anni di Armonia, da Mozart a Gershwin" è il concerto organizzato il 13 giugno dalla loggia Gaio Cornelio Tacito per celebrare l'anniversario della Massoneria moderna attraverso celebri brani di celebri musicisti liberi muratori di questi tre secoli. L'evento, al quale è intervenuto il Gran Maestro Stefano Bisi, si è tenuto presso il Teatro Secci della città. Si è esibita la Banda Sinfonica dell'Umbria, diretta dal Maestro

Paolo Venturi, con i suoi 65 elementi che in questa occasione sono stati coadiuvati dal soprano Maria Rita Combattelli, dal tenore Joseph Dahdah e dal pianista Eros Usai. Sono state interpretate musiche di Mozart, Beethoven, Schubert, Brahms, Verdi, Rossini, Mameli, Gershwin. I brani sono stati presentati da Raffaele Federici e Giovanni Amolini.

A **Perugia**. "Attualità spirituale e civile a 300 anni dalla fondazione della Gran Loggia di Londra" è il titolo del convegno che si è tenuto il 20 giugno. Presente il Gran Maestro Stefano Bisi. Tra i relatori Umberto Galimberti. (Un ampio servizio sarà de-

dicato all'evento sul prossimo numero di **Erasmus**)

A **Roma** a Casa Nathan il 24 giugno ha avuto luogo l'Emulation Day, IX riunione delle "Emulation Lodge" italiane. Nel corso dei lavori della tornata rituale si è svolta la cerimonia di gemellaggio tra le logge "Gaetano De Rose" (1391) di Cosenza, "Niccolò Piccinni" (1394) di Bari e "Jerusalem" (1199) di Roma.

A **Roma** nella mattinata del 24 giugno si è tenuto a Casa Nathan, sede massonica delle logge romane del Grande Oriente d'Italia, un convegno dal titolo "Alle origini del dissidio fra la Chiesa Cattolica e la Massoneria: la Roman Lodge 1733-1737". Sono intervenuti il filosofo Gian Mario Cazzaniga (Massoneria e religione nel Settecento); l'avvocato Nicola Di Modugno e il professor Claudio Paterna dell'Istituto di Storia del Risorgimento di Palermo (Massoneria e religione nei Regni di Napoli e Sicilia), il presidente circoscrizionale del Lazio,

Carlo Ricotti (Logge giacobite e hannoveriane: il caso della Roman Lodge); il Bibliotecario del Grande Oriente d'Italia Bernardino Fioravanti (Il movimento giacobita alle origini del Rito Scozzese).

A **Bologna** il Collegio Circoscrizionale dell'Emilia Romagna ha organizzato un convegno dal titolo "Trecento anni di storia, 24 giugno 1717 - 24 giugno 2017" che si terrà il 25 giugno, dalle ore 10,30, nella Sala della Cultura di Palazzo Pepoli. Interverranno Stefano Arieti, docente all'ateneo cittadino e maestro venerabile della loggia Ça Ira (1130); Claudio Bonvecchio, filosofo dell'Insubria di Varese e Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia; Italo Com-

melli dell'Università Popolare di Parma, i che presenterà il catalogo del Museo Massonico di Compiano. I lavori saranno introdotti da Mario Martelli, presidente circoscrizionale dell'Emilia Nella parte finale del convegno è in programma la consegna all'Ageop Ricerca onlus (Associazione Genitori Ematologia Oncologia Pediatrica) di un contributo economico realizzato con i fondi raccolti dal Collegio Circoscrizionale dell'Emilia Romagna e dalle logge della regione, dal Rito Scozzese Antico e Accettato, dal Rito Simbolico Italiano, dal Rito di York, dal Regime Scozzese Rettificato e dal Rito Mo-



Pesaro



Casa Nathan

La grammatica dell'appartenenza

Primo incontro della XVII edizione della rassegna organizzata dall'officina Pitagora-XXIX Agosto. Grande interesse ha suscitato la tavola di Giovanni Greco dedicata al lungo cammino della Libera Muratoria, ai suoi valori e principi

Lo scorso 26 maggio a Palmi si è svolto il primo incontro della XVII edizione del "Per colloquia aedificare" l'iniziativa organizzata dall'Officina "Pitagora-XXIX Agosto" n. 1168, che ha registrato una forte partecipazione e suscitato intenso interesse e ha visto il dipanarsi della parola sapientemente espressa in una tornata congiunta con la "Mazzini" di Reggio Calabria. Un tempio gremito in ogni ordine di posto ha accolto decine di fratelli provenienti da molti orienti calabresi. Hanno fatto da cornice le logge: M. Morelli di Vibo Valentia, B. Franklin di Gioia Tauro, E. Ferrari dell'oriente cittadino, Logoteta di Reggio Calabria, assieme ai fratelli Enzo La Valva e Giuseppe Messina,

rispettivamente Oratore e Presidente del Collegio Circo-scrizionale della Calabria, Maurizio Maisano Consigliere dell'Ordine, ai Grandi Ufficiali Filippo Bagnato e Cosimo Petrolino. Come previsto dal programma, la loggia palmese ha ospitato il fratello Giovanni Greco – Gran Rappresentante del Grande Oriente e fratello onorario della Pitagora – XXIX Agosto di Palmi – che ha, da parte sua, tracciato una preziosa

tavola in coerenza con il tema dell'anno: "Libera Muratoria 1717 – 2017 il Futuro della Memoria". Da riconosciuto "ambasciatore della parola" Greco ha saputo coinvolgere tutti i presenti con una narrazione puntuale e coinvolgente che, spaziando tra informazioni storiche e citazioni appropriate, ha delineato l'emozionante percorso dei 300 anni della Libera Muratoria moderna... "300 anni in cui la Massoneria ha garantito uno spazio di pensiero ancorato alle emozioni, ancorato alla pluralità dei codici, ancorato al rispecchiamento reciproco...". In un clima di assoluta attenzione Greco ha sottolineato come questi tre secoli ci offrano l'occasione per riflettere assieme e poter dire "...questo lungo periodo ci ha insegnato che la parola è una chiave. Ci ha insegnato che non manca tanto la libertà, quanto gli uomini liberi. Ci ha insegnato la semplicità, la mitezza, l'umiltà e l'arte di accordare i disaccordi. Ci ha insegnato a credere in ciò che facciamo, rendendoci orgogliosi della nostra appartenenza. Ci ha insegnato che ogni diritto nasce dall'espletamento del dovere... Ci ha insegnato che quando l'apprendista è pronto, il maestro appare. Ci ha insegnato che la nostra ambizione non è tanto quella di seminare, e forse nem-

meno di raccogliere, ma quella di smuovere la terra. Ci ha insegnato a saper riconoscere l'altrui virtù come parte cospicua della nostra felicità personale... Ci ha insegnato che la Massoneria è sentimenti, è entusiasmo, è progetto, è cambiamento, è talenti, è idee ribelli, è muoversi come un pendolo per collegare confini e anime...". Tra ricordi e schegge di vita ha dipinto la Calabria da lui conosciuta, simbolo autentico di orgoglio massonico... "qui sin dal Settecento il latomismo ha trovato e trova uno dei punti più alti di partecipazione e di sviluppo dei suoi valori. I massoni calabresi sono spiriti audaci, che non hanno paura di un nuovo cosmopolitismo delle idee e sono a

difesa di un pensiero che insegna ad attraversare le culture in modo pluralista...". Infine, nel richiamare tutti all'orgoglio di essere massoni ha indicato nuove e diverse ipotesi di lavoro percorribili pur in contesti difficili attraverso una nuova e diversa "grammatica dell'appartenenza"... "...questo è il nostro momento, questa è una grande occasione, quella di poter dimostrare a tutti, una volta di più, il nostro valore, di poter dare



quegli esempi di dignità, integrità e di onore che ci hanno sempre contraddistinto. Sono convinto che questo avverrà, grazie all'impegno e alla passione di tutti i fratelli e dei fratelli calabresi in particolare, perché qui c'è la più alta espressione del *massonicum acetum*, e sono convinto che i miei fratelli calabresi di oggi, costituiscono anche la mia famiglia di domani perché sono impastato con voi e con questa terra...". La coinvolgente trattazione ha sospeso il tempo e catturato il respiro dei tanti fratelli presenti per come testimoniato dalle tante domande e interventi svolti sia tra le colonne che dall'Oriente e sapientemente sintetizzati dai maestri venerabili della Pitagora-XXIX Agosto e G. Mazzini: diceva il grande scrittore calabrese Corrado Alvaro "il calabrese vuol essere parlato" e con questa frase il fratello Greco ha voluto salutare i presenti "...noi ci siamo parlati in modo autentico e profondo e perciò sono qui, onorato di far parte di questa Officina e di questo Oriente...". In conclusione, il maestro venerabile dell'Officina Pitagora-XXIX Agosto ha ricordato il prossimo incontro con Carlo Ricotti – Presidente del Collegio Circo-scrizionale del Lazio, che si terrà il 13 ottobre sempre presso la Casa massonica di Palmi.

La nostra è una storia bellissima

I filoni ideologici e filosofici e la continuità della tradizione

Più che mai viva e vitale la Massoneria lavora al bene dell'umanità. Grande partecipazione all'evento ospitato nella Sala del Porticciolo

Tantissimi fratelli al convegno scozzese organizzato a Piombino il 27 maggio nella Sala del Porticciolo di Marina di Salivoli, e al quale hanno partecipato il Gran Maestro, Stefano Bisi, ed il Presidente del Collegio Circostrizionale della Toscana, Francesco Borgognoni. L'incontro incentrato sul trecentesimo anniversario della Massoneria e moderato da Gianmichele Galassi, attraverso le numerose relazioni che si sono susseguite, ha fornito una ampia panoramica sullo sviluppo storico e filosofico della Libera Muratoria. Dopo una sintetica introduzione di Galassi sul senso di questa importante ricorrenza, ha preso la parola Borgognoni che ha tracciato una interessantissima analisi dei filoni ideologici che sono confluiti nella Massoneria, contribuendo a plasmarla e renderla così come oggi noi la conosciamo. Attraverso una serie di esempi emblematici, il presidente del Collegio ha evidenziato da un lato le differenze fra le prime logge inglesi e quelle attuali, e dall'altro, invece, la sostanziale identità del metodo e degli scopi, quella "continuità della tradizione" che caratterizza la Massoneria. Sono poi intervenuti Francesco Ventani, che è stato fra gli organizzatori del convegno in veste di presidente della Camera Capitolare "Giorgio Millul" di Piombino, e Giampiero Caglianone. Entrambi hanno delineato un quadro storico assai ricco, ripercorrendo

le tappe fondamentali della Libera Muratoria nella sua complessa struttura, così come si è andata sviluppando nel corso degli ultimi 300 anni. L'ultimo relatore, Claudio Spinelli, si è soffermato ad analizzare le idee ed il metodo massonico e, citando grandi studiosi, poeti e letterati, ha ricostruito la storia della cultura esoterica libero - muratoria. Dopo i saluti ed alcune brevi riflessioni di Alessandro Natali, Ispettore Regionale, e Riccardo Petraraja, membro attivo del Supremo Consiglio del Rito Scozzese, le conclusioni sono state affidate al Gran Maestro Stefano Bisi. Il Gm, dopo un breve aggiornamento sulle azioni legali intraprese dal Grande Oriente d'Italia a tutela

dei diritti dei diritti dell'istituzione e dei massoni che ne fanno parte, ha sottolineato l'importanza delle iniziative volte a celebrare i trecento anni del nostro Ordine. Iniziative che hanno anche l'obiettivo di far conoscere la Libera Muratoria per quella che in realtà è e non per quanto alcuni artatamente hanno utilità a rappresentare. La storia del Grande Oriente d'Italia e della Massoneria è ricca di straordinarie personalità che hanno reso grande servizio all'Umanità, ma è ancor più importante e vasta, è stato sottolineato, l'azione e l'esempio di "grandi"

fratelli meno conosciuti, ma che hanno svolto un ruolo importantissimo dentro e fuori della Massoneria. Fratelli, per citarne uno, come Aldo Sgherri Faro, noto non solo a livello locale, ma a tutto il Grande Oriente. La nostra Comunione, ha aggiunto il Gran Maestro, sta vivendo un momento di grande vitalità. E lo dimostrano le tante manifestazioni pubbliche che vengono organizzate e il successo che riscuotono. I fratelli di ogni regione sono pronti a promuovere iniziative culturali e solidali di grande interesse e importanza. E si nota ovunque un rinnovato orgoglio di appartenenza, di adesione ai principi di Fratellanza, Uguaglianza, Solidarietà e Libertà ed ai valori massonici che migliorano noi stessi e la società. Il Grande Oriente sta ricoprendo un ruolo essenziale per la corretta informazione e contro l'igno-

ranza, cosa necessaria a suscitare nuova consapevolezza nelle persone: è quello che è accaduto ad esempio durante le celebrazioni del Settantesimo della nostra Repubblica. Le numerose iniziative su tutto il territorio nazionale hanno, infatti, contribuito ad accrescere, ha ricordato, la conoscenza di una pagina importantissima della nostra storia e della nostra bellissima Costituzione, testamento spirituale come la ebbe a definire il politico e giurista Piero Calamandrei, membro dell'Assemblea Costituente, tra i padri fondatori della nostra democrazia. Il "testamento spirituale" di tutti coloro che hanno sacrificato la propria vita per liberare l'Italia dal Fascismo.



Uno scorcio della sala



Il tavolo dei relatori

GLI ELENCHI DEI MASSONI 20 ANNI DOPO

Pregiudizio e chiarezza

In un incontro al Palaffari di Firenze sono stati rievocati i tempi della pubblicazione delle liste degli iscritti al Grande Oriente, la caccia alle streghe fino al nuovo, violento attacco di questi mesi e alle iniziative della Commissione Antimafia

Era il 13 ottobre 1993 quando il quotidiano l'Unità uscì in edicola con il supplemento "La Toscana delle logge", un opuscolo che riportava l'elenco degli iscritti toscani alle principali istituzioni massoniche del paese. Fu un successo commerciale – sebbene la pubblicazione degli elenchi avvenisse già da giorni a puntate – che gettò in pasto alla curiosità morbosa dell'opinione pubblica centinaia di cittadini onesti che, per il solo fatto di essere iscritti alla Massoneria, subirono per lungo tempo discriminazioni. La pubblicazione degli elenchi ebbe strascichi giudiziari. Un dibattito dal titolo "Pregiudizio e chiarezza, gli elenchi dei massoni vent'anni dopo", organizzato il 27 maggio al Palaffari di Firenze, ha rievocato quei tempi fino ad arrivare alle vicende di oggi con il violento attacco contro la Massoneria che ha portato recentemente al sequestro, da parte della Commissione Parlamentare Antimafia, degli elenchi di iscritti in Calabria e Sicilia al Grande Oriente d'Italia. Come è noto il Gran Maestro Stefano Bisi ha risposto con una serie di azioni, l'ultima delle quali un ricorso presentato alla Corte Europea di Strasburgo. Hanno portato contributi al convegno il presidente del Collegio circoscrizionale della Toscana Francesco Borgognoni, l'avvocato Ignazio Fiore, all'epoca legale dell'Unità, il vice ministro Riccardo Nencini, il giornalista Francesco Carrassi e lo storico dell'Università di Firenze Fulvio Conti. Il Gran Mae-

stro Stefano Bisi, al tavolo dei relatori, ha chiuso i lavori. Interessantissima la discussione. "Fu un errore pubblicare quelle liste", ha dichiarato l'avvocato Fiore nel suo intervento. Nel pub-

blico in sala anche il Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele e Daniele Pugliese, redattore dell'Unità al tempo dei fatti, che nel suo blog ha pubblicato un articolo – integralmente riportato sul nostro sito www.grandeoriente.it – in cui ricostruisce la vicenda,

ringraziando chi l'ha invitato a partecipare al convegno. "Gli elenchi a cui si fa riferimento – scrive Pugliese – sono quelli che comparvero nelle edicole della Toscana il 13 ottobre 1993, per la precisione 25 anni fa, in un libricolo di 112 pagine allegato al n. 233 del quotidiano "l'Unità", il cui colophon precisava: coordinamento di Gabriele Capelli e Daniele Pugliese". "Quell'operazione giornalistica, che mi è capitato di dire non sono certo rifarei, ebbe a mio giudizio più

di un merito ed ovviamente – sottolinea il giornalista – come la maggior parte delle cose in questo mondo, anche il suo lato negativo". Quanto allo spirito del convegno, prosegue, intende affermare "ed io condivido in toto tal postulato, che le discriminazioni, verso chiunque,

qualunque sia il motivo, non vanno mai bene. E se dopo la pubblicazione di quegli elenchi ci sono state persone in qualche maniera additate o guardate in cagnesco per il solo fatto d'aver fatto voto al compasso, al gonnellino e all'associazione che affascinò Mozart, è doveroso portar loro rispetto. Purché il "mutuo sostegno" non si trasformi, come spesso invece è avvenuto e avviene, in un favoritismo sleale ed immotivato, quando si premia l'"obbe-

dienza", anziché il merito. Se in altre parole la distanza, il non gradimento, anche qualche sospetto, dovessero trasformarsi in una Inimica vis – questo è il titolo di un volume pubblicato nel



Al centro del tavolo il Gran Maestro con il viceministro Nencini



La sala del Palaffari gremita di pubblico

2010 da Laterza che porta come sottotitolo La sindrome anti-massonica in tre secoli di scritti e di testimonianze da me acquistato quando si tenne una mostra sul tema – farei un passo indietro e sarei pronto a battermi per il riconoscimento di quel diritto alla propria scelta interiore”. Gli elenchi dei massoni del Grande Oriente vennero pubblicati anche a puntate dal giornale satirico Cuore supplemento dell’Unità, che si fermò però al terzo numero. E dal Tirreno che riportò i nomi degli iscritti al Goi nella provincia di Massa Carrara e da altri. L’inchiesta di Cordova si concluse nel luglio del 2000 con l’archiviazione. Ma quegli elenchi, che scatenarono una vera e propria caccia all’uomo, producendo danni inenarrabili, continuano a circolare su Internet. Nel 2004, il sito www.clarence.com creato da Gianluca Neri, ex redattore di Cuore, ha pubblicato l’elenco dei 26.409 iscritti alla Massoneria italiana, lo stesso circolato nel 1992, in file BitTorrent, all’epoca facilmente scaricabile. Di ciascun massone veniva riportato nome, cognome, data di nascita, comune e provincia di nascita e di residenza e la professione esercitata. Ma la pubblicazione della lista non ha suscitato grandi reazioni. Da allora on line periodicamente c’è sempre qualcuno che ripropone quell’elenco. Nel 2012, l’elenco fu rilanciato da “La voce delle voci” diretta da Andrea Cinquegrani e Rita Pennarola. Lo stesso



Felice Scaringi con il professor Marco Pezzati

documento formato excel è rispuntato nel corso degli anni e continua a girare ancor oggi. Sul web sono centinaia i siti che lo riportano.

Nel corso dell’incontro è stato riservato uno spazio anche per la solidarietà. La Fratellanza Fiorentina onlus, associazione di volontariato, apolitica, non religiosa e senza finalità di lucro sostenuta da esponenti di logge massoniche toscane e dell’Ordine

della Stella d’Oriente, ha donato al reparto di neonatologia dell’Ospedale San Giovanni di Dio di Firenze un apparecchio per il sostentamento vitale dei neonati. Si tratta di uno strumento elettromedicale che serve a prolungare il legame madre-bambino, tramite il cordone ombelicale, in caso di nascita prematura. La donazione, rientra nel Progetto Lifestart dell’associazione. Presente alla manifestazione il professor Marco Pezzati, direttore di neonatologia

dell’ospedale, che ha definito l’apparecchio una vera eccellenza e un progetto innovativo non soltanto per Firenze e l’Italia ma per tutta l’Europa. Il presidente di Fratellanza Fiorentina, Michele Polacco, insieme a Felice Scaringi, uno dei fondatori, ha consegnato al professor Pezzati una targa-ricordo della donazione. Il convegno al Palaffari è stato organizzato da tre logge fiorentine del Grande Oriente d’Italia, la “Avvenire”, la Giuseppe Dolfi e la Fedeli d’Amore.

INTERVISTA DEL GM A “IL TEMPO”

Tanto vale che ci mettano un distintivo giallo

«Tanto vale che ci mettano un distintivo giallo come agli ebrei, si farebbe prima». Lo ha dichiarato Il Gran Maestro Stefano Bisi in un’intervista con Dimitri Buffa pubblicata dal quotidiano romano Il Tempo il 9 giugno scorso, sul progetto di legge 4422 presentato da “Articolo 1 Mdp”, con primo firmatario Claudio Fava, vice di Rosy Bindi in Commissione Antimafia. “Cosa la impressiona nel testo di legge 4422?”, ha chiesto il giornalista al Gran Maestro che ha risposto così: “Che si mettono le basi per una legislazione speciale tarata sui massoni, anzi contro. E mi meraviglio che venga da gente di sinistra. Che forse non ha mai letto il più importante discorso di Antonio Gramsci in Parlamento, peraltro l’unico, in cui si diceva proprio che i segni di uno stato autoritario diventano inequivocabili quando si perseguitano gli aderenti alla Massoneria. E alle libere associazioni in genere. Gramsci si starà rivoltando nella tomba per questo stillicidio persecutorio da parte della sinistra, anche dal Pd non solo da Mdp, di cui noi siamo oggetto senza alcuna colpa e senza alcuna difesa». La proposta di legge prevede che i politici debbano dichiarare entro tre mesi dalla elezione la loro appartenenza a obbedienze massoniche. Ed è ancora più severa con i magistrati e gli appartenenti alle forze dell’ordine e in genere al pubblico impiego. In questi casi viene invocata l’incompatibilità. “Trovo assurdo – ha commentato Bisi nell’intervista – che si dubiti di un giudice massone e della sua imparzialità solo perché iscritto al Goi e non si provi lo stesso sentimento se iscritto ad altre associazioni, anche sindacali e politiche. La libertà di associazione vale per tutti, noi non siamo come Calimero, non ci sentiamo in colpa”. “L’impostazione della proposta del Mdp Articolo 1 – ha sottolineato ancora il Gran Maestro – ha una connotazione persecutoria, e sanno di andare anche contro le regole europee”. “La Corte europea – ha ricordato Bisi – ha condannato il Csm e la Cassazione per un’azione disciplinare contro un magistrato aderente alla massoneria. Il diritto di associazione in Europa prevale sulla regola del sospetto generalizzato”.



SOLSTIZIO D'ESTATE

Un inno di stelle e di luce

**Oltre 500 fratelli al Castello Svevo di Cosenza il 18 giugno
Alla tornata ha partecipato il Gran Maestro Stefano Bisi
Il pensiero è andato ai fratelli D'Ippolito e Marcelli**

di Antonio Perfetti*

Nella incantata e stupenda cornice del Castello Svevo dell'Oriente di Cosenza, con una coreografia che ha esaltato le migliori tradizioni della Libera Muratoria, le logge della Provincia Cosentina, con la partecipazione di oltre 500 fratelli, hanno dato luogo alla celebrazione del Solstizio d'Estate nel contempo festeggiando la ricorrenza del 300° anniversario della Fondazione della Gran Loggia Unita d'Inghilterra.

All'interno del cortile e sotto il Cielo stellato, adornavano il Tempio un colonnato di stile Corinzio ed una perfetta riproduzione, a grandezza naturale, delle Statue di Ercole, Venere e della Minerva del Partenone di Atene.

I rituali lavori sono stati condotti ad opera dei MM.VV. di Cosenza sotto la perfetta guida del fr.: Nino Tocci, Presidente dei Venerabili dell'Oriente di Cosenza, il quale ha dato luogo ad una squadratura e sacralizzazione del territorio nonché alla successiva apertura dei lavori, sottolineata dalla musica Odissea nello Spazio, con la collaborazione del fr.: Francesco De Leo, nella carica di primo Sorvegliante, all'insegna della migliore scuola esoterica.

Per come è prassi si è proceduto a ricevere i Garanti d'Amicizia ed i Grandi Ufficiali di Gran Loggia ed a seguire, con esaltanti ed incantevoli musiche, scelte per l'occasione dal fr.: Pietro Barbieri, sono stati ricevuti nel Tempio i Grandi Maestri Onorari, Ugo Bellantoni ed Antonio Perfetti con i ffr.: Leo Taroni e Filippo Bagnato nonché il fr.: Antonio Seminario, 1° Gran Sorvegliante del G.O.I. ed il Fr.: Elton Çaci, ex Gran Maestro della Gran Loggia di Albania. Da ultimo, per come è tradizione, si è dato luogo all'ingresso dell'ill.mo e Ven.mo Gran Maestro, Stefano Bisi, scortato ad Oriente nei modi di rito.

Su disposizione del Maestro Venerabile, il Maestro delle Cerimonie, nella sua figura di Rex Sacrificulus, coadiuvato da quattro fratelli Apprendisti, ha dato luogo alla suggestiva bruciatura

delle erbe di San Giovanni all'interno di 4 bracieri di rame, all'uopo predisposti ai quattro angoli del pavimento a scacchi, mentre il Maestro Venerabile con i suoi Sorveglianti, per sottolineare ed esaltare il senso di fratellanza fra l'Uomo e tutto il Creato e per il suo tramite l'Amore per il G.: A.: D.:U.:, declamavano i versi del Cantico di Frate Sole, nella parte afferente i quattro elementi nonché il Sole e la Luna.

La parola, quindi, al fr.: Marcello Vicchio, che dopo un breve saluto in Arbëreshë all'ill.mo fr.: Elton Çaci ha tracciato una tavola architettonica dal titolo "Il significato esoterico del Solstizio d'Estate" che è stata una vera e propria lezione magistrale.

Al termine, l'interruzione dei lavori rituali per dare ingresso nel Tempio alle Stelle d'Oriente guidati dalla prestigiosa Worthy Gran Matron, Rosy Guastafierro, ed ai ragazzi dell'Ordine dei De Moley nonché agli ospiti per dar loro modo di assistere al programmato Concerto di Mezza Estate.

E qui al suono prestigioso del Flauto Magico di Mozart nonché delle musiche di Rossini, Fryderyc Chopin e di A. Skrjabin si sono esibiti musicisti di grande spessore quale la sig.ra Beatrice Zoccali ed i ffr.: De Siena Francesco, Santoro Antonio, Gullace Salvatore e Ascioti Cosimo esaltando ancor più la valenza della serata facendo vibrare il cuore di quanti presenti alle loro esecuzioni che per la loro perfezione, hanno consentito di raggiungere la massima Armonia rendendo i lavori ancor

più giusti e perfetti per come sottolineato dagli applausi scroscianti dei presenti.



Durante la tornata nel cortile del Castello



Il Gmo Antonio Perfetti con il Primo Gran Sorvegliante Antonio Seminario



L'intervento del Gran Maestro

Particolare attenzione ha destato la Maestra Beatrice Zoccali la quale, con il volo leggero della sola mano sinistra e con un tocco insuperabile, ha eseguito il Notturmo di Skrjabin.

Al termine la ripresa dei lavori rituali con il conferimento, ad opera dell'ill.mo e Ven.mo Gran Maestro, della maestranza onoraria della R.: L.: Prometeo n.1133 all'Or.: di Cosenza al Fr.: Elton Çaci il quale, nel pronunciare il giuramento di fratellanza, è stato colto da notevole commozione coinvolgendo quanti presenti.

Dopo le conclusioni dell'Oratore, affidati per l'occasione al fr: Mario Gensini, è intervenuto l'ill.mo Gran Maestro, fr.: Stefano Bisi, il quale nell'esprimere la sua solidarietà ai ffr.: di Calabria e di Sicilia per il gratuito attacco condotto nei loro confronti dalle Autorità Civili nonché tutto il suo particolare affetto, ricordando i ffr.: Ernesto d'Ippolito e Gianfranco Marcelli, da poco passati all'Oriente Eterno, ha finito per far vibrare le corde del cuore di tutti gli astanti rendendo così ancor più emozionante una serata da non dimenticare.

* Gran Maestro Onorario

Le feste del Solstizio

Moltissimi, come di consueto, gli appuntamenti dei vari Orienti d'Italia per celebrare il Solstizio, tra cui il tradizionale appuntamento a **San Galgano**, organizzato dalle e logge senesi Arbia (138), Montaperti (722), Salomone (758), Ormus (1090) e Agostino Fantastici (1472). L'evento si è tenuta il 23 sera nella magica atmosfera dell'Abbazia cistercense conosciuta in tutto il mondo e che ormai da anni ospita, sotto le stelle, la tradizionale tornata congiunta delle logge senesi. Alla manifestazione, patrocinata dal Collegio Circoscrizionale della Toscana, e che ha raggiunto la dodicesima edizione. **(Un ampio servizio sarà dedicato all'evento sul prossimo numero di Erasmo)**



Nel Parco dei Cimini e sull'Etna

Tornata sotto le stelle nel Parco dei Cimini per la Loggia Labor ad Veritatem (1136) di Viterbo che ha celebrato il solstizio insieme al Gran Maestro il 14 giugno. Sull'Etna invece il 18 giugno ha festeggiato la loggia Iside 1481 di Catania.

Nell'Oasi magica di Ferrara

Si è tenuta il 16 giugno al calar del sole nell'Oasi Naturalistica – Esoterica “Il Seme” di Ponterodoni (Bondeno) la tradizionale tornata solstiziale “a cielo aperto” organizzata dalla loggia Giordano Bruno di Ferrara, insieme alle altre logge estensi (Savonarola, Meuccio Ruini e Sol Invictus), sotto l'egida del Collegio Circoscrizionale dell'Emilia Romagna che l'ha inclusa fra le proprie celebrazioni ufficiali del 300° Anniversario di fondazione della Massoneria moderna (1717 – 2017), anniversario che è stato al centro di una orazione intitolata “4300 anni di Vera Luce”. Il suggestivo ambiente che ha ospitato la tornata è stato ancora una volta concesso dalla famiglia del decano della massoneria ferrarese, Giorgio Valentini, passato all'Oriente Eterno nel 2015 all'età di 93 anni, di cui più di 50 trascorsi fra le colonne massoniche. Si tratta di un luogo di grande suggestione, un unicum palustre, disseminato di tracce simboliche “bio – esoteriche”, frutto di un'autentica alleanza iniziatica fra l'Uomo e la Natura, in cui la Famiglia Valentini in oltre 15 anni di lavoro ha introdotto ben 95 specie diverse di alberi ed arbusti, creando vasti laghetti interni e favorendo lo stanziamento di un gran numero di animali selvatici: pesci, anfibi, uccelli. E' qui, sulle rive di un piccolo lago selvatico, che al tramonto si sono tenute le celebrazioni del Solstizio con l'antico rituale “della Rosa” che prevede e consente anche la partecipazione di parenti ed amici profani alla parte centrale della cerimonia.

A Palazzo Sanjust di Cagliari

La Massoneria sarda ha festeggiato il solstizio il 22 giugno. “In questo momento storico, in cui le tenebre del male fanno vacillare le Luci dei nostri templi, occorre unirli in una fraterna catena d'amore e, con i nostri amati familiari, rinnovare quel vincolo di Uguaglianza Fratellanza e Libertà, che sta alla base della Massoneria Universale”. Questo è un passaggio della lettera d'invito che il presidente del Collegio circoscrizionale della Sardegna, Giancarlo Caddeo, ha indirizzato alle logge isolate invitandole ai lavori, che si sono tenuti nella sede massonica regionale di Palazzo Sanjust, in Piazza Indipendenza. La tornata che ha avuto luogo nel tempio maggiore ha avuto come preludio un concerto. Poi i lavori sono stati sospesi per consentire a familiari e amici non massoni di partecipare al tradizionale Rito della Luce. Per l'occasione il Collegio sardo ha disposto la realizzazione di un'apposita busta filatelica con annullo postale da parte dall'Associazione Italiana di Filatelia Massonica.

Festa delle rose

La Loggia Heredom (1224) di Cagliari celebrerà invece la Festa di San Giovanni il 30 giugno. L'appuntamento è nella casa massonica cittadina con il tradizionale rituale della Festa delle Rose, che al Solstizio d'estate “corrisponde – viene spiegato – alla porta aperta verso il basso, quindi al passaggio del benefico flusso energetico che consente la maturazione dei frutti della terra ed il rafforzamento di tutti gli Esseri che la popolano”. “La Festa delle Rose è una festa di prosperità, in cui il Grande Architetto dell'Universo inonda la terra con le gemme della vita, è un richiamo al Rinnovamento: non è solo l'invito ad eliminare tutto quanto di negativo ci ha recato il passato, bensì l'esortazione a consegnare noi stessi al Principio dell'Iniziazione, a riproporre il Rito della Fenice; rinnova in noi la Luce, ricordandoci che l'iniziato è un uomo in continuo divenire, giacché procede per acquisizioni progressive sulla via della Libertà.

INCONTRO A MILANO

Morire con dignità

Dibattito sul fine vita e sull'eutanasia. Tra i relatori Vito Mancuso, Maria Rita Gismondo, Daniele Capezzone e Mauro della Porta Raffo. Ha introdotto Tonino Salzone, moderatore il Grande Oratore Claudio Bonvecchio

“Morire con dignità, prospettive sull'eutanasia”: è il tema del convegno che si è tenuto sabato 10 giugno nella sala degli Afreschi della Società Umanitaria di Milano. A organizzarlo il Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Lombardia, rappresentato dal presidente Tonino Salzone. Il professore Claudio Bonvecchio, Grande Oratore del Grande Oriente ha moderato e concluso l'incontro al quale hanno preso parte l'onorevole Daniele Capezzone, il professore Vito Mancuso, la professoressa Maria Rita Gismondo, il dottor Mauro della Porta Raffo. L'evento ha suscitato grande interesse ed è stato molto seguito non solo dai tanti fratelli presenti, ma anche da un folto pubblico. Il tema trattato dai relatori ha offerto infatti importanti spunti di riflessioni e ha stimolato numerose domande, anche perché l'argomento proposto proprio in questi giorni è di vivissima attualità.

Più che legale è una questione etica

A dare il via ai lavori il presidente Salzone. “Il dibattito sul fine vita oggi – ha detto – non può essere più ricondotto, come avveniva nel passato nell'ambito dei soli malati terminali, ma ha assunto un profilo tale da meritare un rilievo soprattutto nell'ambito della discussione delle diverse categorie antropologiche su cui si reggono le società occidentali e soprattutto un dibattito tale da coinvolgere il sentimento religioso dei popoli di queste società”. “La questione più forte e controversa prima di qualsiasi regolamentazione di tipo di

questione legale – ha aggiunto – è certamente quella di natura etica e religiosa”. “Il Grande Oriente – ha precisato – non vuole e non può proporre una soluzione, però sente l'onere e soprattutto intende stimolare occasioni pubbliche come questa di intenso ed effettivo confronto, ma che contribuiscano anche all'arricchimento della nostra conoscenza e soprattutto consentano a ciascuno di noi di determinarsi con effettiva libertà su quanto c'è di più naturale nella nostra vita, cioè la sua fine”.

Da Platone al nazismo, il background

“Morire con dignità è un argomento di arduo impegno. Cosa strana è che in passato c'era la paura di morire anzitempo come oggi c'è quella di sopravvivere oltre il limite naturale della vita

in una condizione artificiale priva di coscienza o di vita di relazione”. Storico – culturale l'approccio al tema di Maria Rita Gismondo, professoressa di microbiologia chimica. “L'interpretazione del concetto di morte dignitosa – ha osservato – parte da quello che io chiamo un inquinamento di fondo, cioè un retaggio dell'eutanasia sociale di storica memoria, ovvero la sistematica eliminazione, con canoni diversi, secondo dei vari popoli, di quegli individui che rappresentano un peso per la società. Dalle civiltà arcaiche post neolitiche, a Platone che nella sua utopica Repubblica invitava a non allevare e curare, quindi lasciar morire, quei bambini che nascevano privi di quelle qualità da lui indicate come ottimali. Sappiamo che la selezione degli individui all'interno della società e in particolare dei bambini appena nati si è protratta – ha aggiunto la professoressa – anche in civiltà più sviluppate come quella latina o spartana. Nel Medioevo invece cambia completamente lo scenario: ogni singolo aspetto della vita viene regolato dalla dottrina cristiana. Per questo motivo, tra il V e il XV secolo dopo Cristo qualsiasi soppressione volontaria della vita viene condannata non solo sulla terra, ma come un gravissimo peccato che comporta sofferenze eterne. Solo nel Novecento, si va man mano consolidando l'idea moderna dell'eutanasia. Dobbiamo fare però – ha avvertito – alcune eccezioni, aprire e chiudere una parentesi per il periodo nazista, durante il quale il termine ha avuto forse il significato più deterioro di epurazione razziale. Co-

munque fino ai nostri giorni l'eutanasia è sempre stata interpretata e usata come una forma di selezione ai fini di una società perfetta e non è stata mai vista come una libera scelta di una fine non dignitosa di vita”. “La forma di eutanasia che oggi è in discussione è invece proprio quella individualistica, non sociale, ma quella individuale di possibilità di scelta”, ha sottolineato. “L'idea di fondo è quella di assecondare la volontà del paziente e il suo consenso all'eutanasia. Ma la comunità scientifica si divide in due gruppi uno pro che supporta l'idea della libertà di scelta e l'altro che si appella all'etica morale e religiosa. Il punto di discordia è in quello che ognuno ha come concetto di vita di morte e di dignità, temi centrali nelle religioni”. Si possono dare diverse definizioni di morte, ha precisato la pro-



Da sinistra Vito Mancuso, Maria Rita Gismondo, Claudio Bonvecchio, Daniele Capezzone, Mauro della Porta Raffo e Tonino Salzone

mozione di selezione ai fini di una società perfetta e non è stata mai vista come una libera scelta di una fine non dignitosa di vita”. “La forma di eutanasia che oggi è in discussione è invece proprio quella individualistica, non sociale, ma quella individuale di possibilità di scelta”, ha sottolineato. “L'idea di fondo è quella di assecondare la volontà del paziente e il suo consenso all'eutanasia. Ma la comunità scientifica si divide in due gruppi uno pro che supporta l'idea della libertà di scelta e l'altro che si appella all'etica morale e religiosa. Il punto di discordia è in quello che ognuno ha come concetto di vita di morte e di dignità, temi centrali nelle religioni”. Si possono dare diverse definizioni di morte, ha precisato la pro-

fessoressa, c'è la morte metafisica, la morte fisica. "Ma ancor più interessante – ha detto – è il concerto di morte sociale, quella che esclude l'individuo dal relazionarsi con pari opportunità di pensiero, di movimento, di verbalità. Ma per eludere la palude semantica di vita e di morte, credo che bisogna spostarsi sul concetto di libertà individuale, nella sua più ampia laicità, da intendere nella maniera più corretta. Laico troppo spesso è definito ateo. Il mio personale concetto di libertà, nella sua piena accezione laica, si identifica con quello che è stato il pensiero del professor Umberto Veronesi. La libertà individuale in relazione al fine vita è quella che si può esprimere attraverso un testamento biologico, che possa dare la piena facoltà di decidere di se stessi in caso di totale invalidità e non dare la possibilità di delegare ad altri quello che vorremmo fosse fatto a noi in un momento delicato della nostra esistenza".

La morte è l'ultimo atto della vita naturale

"Esiste qualcosa di più importante di me: è la vita e la sua sacralità". E' partito da questo principio il teologo Vito Mancuso nell'affrontare la questione dell'eutanasia, "che è – ha detto – un problema etico e che come tale va affrontato ponendosi due questioni. Una è oggettiva: esiste il bene, la giustizia; esiste qualcosa di fronte al quale la singola libertà si deve inchinare, deve provare un senso di rispetto. Oppure tutto è calcolo, convenienza, riconduzione all'interesse del singolo? Esiste qualcosa di più importante del singolo? A questa prima questione rispondo di sì. L'altra è soggettiva: quali sono i criteri per poterla definire? Appartengo alla tradizione culturale religiosa del Cristianesimo, che è una tradizione spirituale, e la mia prospettiva è quella dell'esistenza di qualcosa di più importante di me e che io nel concreto adesso definisco come vita e sacralità della vita, qualcosa che si impone alla coscienza retta, responsabile, la quale avverte la prospettiva etica, prospettiva che ha sempre dentro di sé una dimensione imperativa, che ci dice di agire sempre affinché la propria azione possa essere elevata ad azione massima dell'agire universale. Se non c'è questa dimensione non si costruisce niente". "Quando parliamo – ha spiegato il teologo – di sacralità della vita pensiamo che questo sia solo appannaggio dei cattolici. E' falso. Tutto ciò, è parziale. Non c'è grande tradizione spirituale che non abbia questo senso di grande rispetto per la vita. Questo vale anche per le altre religioni. Ma penso anche a Giordano Bruno, a Norberto Bobbio, che si schierò contro l'aborto per questo senso di rispetto della vita e diceva che è sbagliato che i laici lascino questo grande valore ai cattolici". "C'è da domandarsi – ha aggiunto – che rapporto c'è tra me e la mia vita, tra me e il mio bios. Diciamo vita e pensiamo a bios. Ma già la lingua greca madre del pensiero occidentale ci insegna che vita è zoe, ed è anche psiche. La lingua greca ci dice che la vita è nous e peneuma. Dicendo nous o peneuma dico libertà. Capacità dell'essere umano di essere liberi rispetto alla propria vita corporea. Eppure possiamo essere liberi rispetto al-



l'interesse del nostro corpo, della nostra psiche. La pienezza dell'essere umano è qui: quando l'essere umano è consapevole e creativo. La vita si esprime nella sua vera essenza nella propria coscienza libera. Nel Nous. Sacralità è la vita libera. Il vero rispetto incondizionato della vita non è il mero rispetto della biologia umana. Il vertice del rispetto è il rispetto della libertà". Questo è il punto: "Bisogna rispettare – ha spiegato Mancuso – la libera autodeterminazione. Non c'è niente di più forte – ha osservato il teologo – dell'istinto di sopravvivenza. Non penso che chi sceglie il suicidio appartenga alla cultura della morte, quando sento chi dice questo è come se sentissi un insulto. Anche questa scelta fa parte dell'istinto di sopravvivenza. Si vuole vivere l'ultima parte della vita naturale che è il morire". Tuttavia, Mancuso non è per la totale libertà di scelta: "Se su questioni come la morte o la persona non ci sono idee in qualche modo condivise, non esisterebbe più una società e andremmo verso l'atomizzazione totale, ogni individuo per conto proprio". Totalmente contrario all'aborto e all'eutanasia si è dichiarato invece Mauro della Porta Raffo. "Su questo tema – ha detto – vengo da un altro mondo. Un pianeta nel quale servivano certezze assolute, non c'era tv, blue jeans. Era un pianeta nel quale le macchine erano quasi tutte Fiat, si credeva in cose che erano date per certe. Un pianeta sul quale oggi non mi ritrovo più".

L'ipocrisia della proposta di legge

Daniele Capezzone, deputato di Direzione Italia, ha raccontato come la discussione sul testamento biologico, alla Camera, sia stata, a suo parere, estremamente urlata ed estremamente superficiale. "Tutti pensavano", ha spiegato, "che il testo della legge sarebbe stato affossato in Senato. Per cui, molti hanno usato toni da guerra civile, semplicemente per colpire i propri elettori. Si è discusso di eutanasia quando in realtà il testo della legge non ne parlava, un testo che comunque è ipocrita fin dal titolo 'Tutela della vita', quando in realtà parla della morte". Ma l'ipocrisia più grave, secondo Capezzone, è un'altra: la legge parla di "Pianificazione condivisa con il medico". "E se il medico non è d'accordo con il paziente?", si è chiesto il parlamentare. "Oltre alla morte – ha poi aggiunto – l'altro grande assente dalla discussione è stata la persona, intesa come singolo individuo. C'è la pretesa di fare delle regole che vadano bene per tutti, mentre ciascuno ha la propria storia. Alla fine ho votato a favore solo per ampliare un pochino le libertà individuali". A trarre le conclusioni è stato Claudio Bonvecchio, docente di Filosofia delle scienze sociali filosofo e Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia. "Bisogna dare spazio alla libertà individuale – ha detto – ma anche costruire un forte senso di responsabilità sociale. La risposta è tutta qui. Quanto alla legge dovrebbero essere fatte per i cittadini ed essere semplici, per permettere loro di agire appunto con responsabile libertà. E la scuola dovrebbe educare proprio a questo senso di responsabilità".

Noi e la storia della Repubblica

Presentato al Vascello il volume che racconta alcune delle manifestazioni organizzate nel 2016 dal Grande Oriente per celebrare l'anniversario del 2 giugno del 1946. Ne emerge una pagina inedita del lungo cammino della Massoneria

Nel 2016 il Grande Oriente è stato impegnato a celebrare un anniversario importante, i 70 anni della nostra Repubblica. Lo ha fatto organizzando una serie di convegni, manifestazioni, eventi rendendo omaggio, più di ogni altra istituzione, a quella data del 2 giugno del 1946, dalla quale è nata la nostra democrazia. Un "giro d'Italia", con il Gran Maestro Stefano Bisi che non ha mai saltato un appuntamento, raccontato e testimoniato in un libro dal titolo "Settant'anni di Repubblica" (Tipheret) a cura di Velia Iacovino e Angelo Di Rosa, presentato il 25 maggio al Vascello, sede nazionale del Grande Oriente. All'evento sono intervenuti Marieli Ruini, sociologa e antropologa, nipote di Meuccio Ruini che fu presidente della Commissione dei 75 che ebbe l'incarico di scrivere la Costituzione, Santi Fedele Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia, il presidente della Fondazione Einaudi, Giuseppe Benedetto e il Gran Maestro Stefano Bisi. Ha invece inviato un messaggio di saluti Giorgio Benvenuto, presidente della fondazione Pietro Nenni, storico leader della Uil, che non ha potuto partecipare all'incontro. Ricordando come "i principi e i valori inderogabili del lavoro della tolleranza, della pace, del libero associazionismo, dell'eguaglianza, presenti nella Costituzione siano

ancor oggi strumento fondamentale per definire regole capaci di mettere la globalizzazione e la finanziarizzazione dell'economia al servizio e alla valorizzazione della dignità di tutti i cittadini ed in particolare dei giovani", Benvenuto ha anche tenuto a esprimere l'apprezzamento della Fondazione Nenni per l'impegno, il valore e il contributo che il Grande Oriente ha dato, dà e darà per rafforzare la democrazia nel nostro Paese".

L'Italia di oggi va difesa dai populismi

Ha dato il via agli interventi, l'avvocato Benedetto, che con parole appassionate ha ricordato la nascita della Repubblica. "Abbiamo tutto l'interesse a difendere l'Italia dai populismi e dai sovranismi, che rappresentano un vero pericolo per il nostro paese. Dobbiamo farlo, come sono riusciti a farlo Francia e Olanda", ha detto rie-



vocando i nobili padri dell'Italia nata il 2 giugno e citandone uno in particolare, il grande giurista, membro dell'Assemblea Costituente, esponente del Partito d'Azione, Piero Calamandrei, che parlando agli studenti di Milano il 26 giugno del 1955, ebbe a dire: "In questa costituzione c'è dentro tutta la nostra storia, tutto il nostro passato, tutti i nostri dolori, le nostre sciagure, le nostre glorie: sono tutti sfociati qui. E a saper intendere, dietro questi articoli si sentono delle voci lontane. Quando leggo nell'articolo 2 'L'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica, sociale' o quando leggo nell'articolo 11 'L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà di altri popoli', 'la patria italiana in mezzo alle altre patrie', ma questo è Mazzini.

Questa è la voce di Mazzini... O quando leggo nell'articolo 5 'La Repubblica una, indivisibile, riconosce e promuove le autonomie

locale', ma questo è Cattaneo! O quando leggo nell'articolo 52, a proposito delle forze armate 'L'ordinamento delle forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica' l'esercito di popolo, ma questo è Garibaldi. O quando all'articolo 27 leggo 'Non è ammessa la pena di morte', ma questo, studenti milanesi, è Beccaria!! Grandi voci lontane, grandi nomi lontani. Ma ci sono anche umili nomi, voci



La sala Paolo Ungari della Biblioteca del Vascello durante la presentazione

recenti. Quanto sangue, quanto dolore per arrivare a questa costituzione". "E' nostro interesse, è interesse degli italiani - ha sottolineato il presidente della Fondazione Einaudi - non stravolgere la nostra Costituzione", ma di difenderla, preservarla, preservando e difendendo i valori e i principi fondamentali che ne rappresentano le fondamenta.

Quel filo rosso che ci porta a Mazzini

E del filo rosso che lega la nostra Costituzione ai grandi liberi pensatori del Risorgimento ha parlato anche la professoressa Ruini, rievocando una interessante disputa tra il nonno e Benedetto Croce sulla definizione da dare alla Repubblica, che per Ruini, che si richiamava a Mazzini era "la forma più logica di libertà, se non addirittura la forza logica della libertà", perché,

sosteneva, “sono le teorie e i libri a fare le rivoluzioni”, mentre per Croce era un “problema storico”. E Repubblica è una parola cara al grande giurista ed è anche una parola, come lui stesso osserva, sempre ripetuta nella Costituzione. “Ruini ci tiene molto – ha rimarcato la professoressa – e dice nelle sue notazioni al testo che è un’ affermazione necessaria per fissare il volto del nuovo stato italiano. ‘La nostra Costituzione – scrive – usa ad ogni passo Repubblica invece di stato, con il che si dà rilievo ad una espressione che deve immedesimarsi in tutta la vita italiana. Soltanto in pochissimi articoli in cui bisogna designare nell’unità e indivisibilità della Repubblica gli organismi più propriamente statali di fronte a quelli regionali, locali, etc, la Costituzione si serve del termine stato’”. Una spigolatura che ci dà idea del lavoro attento ad ogni dettaglio che i padri costituenti fecero per costruire la nostra democrazia.

Il valore del lavoro

Nel suo intervento poi il Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele ha raccontato come sia nato questo “giro d’Italia” per i 70 anni della Repubblica. “E’ stato – ha detto – una felice intuizione del Gran Maestro Stefano Bisi, che ha raccolto l’invito a celebrare un anniversario così importante, lanciato a inizio dello scorso anno, ma caduto nel vuoto, dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Anche il taglio dato a questa iniziativa – ha aggiunto Fedele – è risultato vincente. Sarebbe stato facile, scegliere un taglio storico o cronologico, o per temi, invece si è preferito legare le tappe di questo giro, che man mano si è andato arricchendo, a personaggi, luoghi, momenti, ricordi significativi per la nostra Comunione e la nostra storia nazionale”. Da storico, il Gran Maestro Aggiunto ha fatto anche lui riferimento al Risorgimento, in particolare all’esperienza breve ma intensa della Repubblica Romana del 1849 e della Costituzione, che ne rappresentò il punto, il momento più alto. “Novantotto anni dopo – ha rimarcato – molti dei capisaldi della nostra Costituzione trovarono la loro alta ispirazione nel pensiero di Mazzini”. Santi Fedele ha anche tenuto a ricordare alcune delle tappe del tour del Grande Oriente, come quella a Colle Val d’Elsa, dove il Gran Maestro ha organizzato un incontro in moschea sul valore importantissimo della diversità. O in città simbolo come Terni e Piombino, “dove è stato affrontato il tema del lavoro, assolutamente centrale per i liberi muratori, che lo considerano ‘suprema consolazione dell’uomo e autorealizzazione’”. Poi Fedele si è soffermato anche sulle persecuzioni antimassoniche messe in atto dal fascismo, osservando come esse “esse furono l’inizio della fine di ogni libertà”. “E’ pericoloso dimenticare tutto questo”, ha detto facendo riferimento alle due proposte di legge contro la Libera Muratoria, presentate in questi mesi in Parlamento.

Il nostro è un profumo di libertà

Un tema, questo, sul quale è tornato anche il Gran Maestro, che ha concluso l’incontro. Bisi si è scagliato contro elenchi e liste

di proscrizione e contro chi gioca a gettare fango nei confronti dell’istituzione massonica. “Il sospetto è l’anticamera della calunnia”, ha sottolineato il Gm citando Giovanni Falcone, “che era un magistrato di quelli che cercano le prove e non le suggestioni”. “Falcone – ha aggiunto riferendosi allo scontro consumatosi nei mesi scorsi con la Commissione Antimafia, che ha puntato il dito contro la Massoneria, accusandola di presunte collusioni con le cupole mafiose – diceva anche questo: il terzo livello inteso quale direzione strategica, formata da politici, massoni, capitani d’industria etc che sia quella che orienta Cosa Nostra vive solo nella fantasia degli scrittori, non esiste nella pratica”. “Non esiste – ha rimarcato Bisi – un odore stantio di Massoneria, esiste semmai un odore stantio di pensieri fritti e rifritti. Il nostro è un profumo di libertà, laicità e solidarietà, un profumo di cui vogliamo inondare questo paese”.

Un giro d’Italia appassionato

Angelo Di Rosa, che ha moderato il dibattito, ha parlato della straordinaria esperienza vissuta partecipando a molte delle iniziative messe in campo dal Grande Oriente per i 70 anni della Repubblica. “Iniziativa – ha riferito – che hanno riscosso grandissimo interesse e grandissima passione, che ho visto negli occhi dei fratelli che ho incontrato. Sono rimasto sorpreso – ha aggiunto – dalla massiccia presenza registrata per esempio in una città come Reggio Calabria, dal coinvolgimento di tanti giovani. Lo stesso – ha aggiunto – posso dire di altre tappe. Cosa che dimostra il grande interesse per certi temi che devono spingerci a fare di più e a stimolare le coscienze dei nostri politici”.



Da sinistra Angelo Di Rosa, Mariele Ruini, il Gran Maestro Stefano Bisi, il Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele e Velia Iacovino

Una pagina di storia inedita

“La Massoneria, attraverso questo giro d’Italia – ha detto Velia Iacovino – ha ricostruito una pagina importante della sua storia ma anche della nostra storia comune, una pagina scritta da fratelli che appartenevano alla Comunione, personalità straordinarie, che si opposero alla dittatura, fino al sacrificio della vita, che contribuirono a restituire la libertà al nostro amato paese, a costruirne le fondamenta democratiche. Una pagina di storia, troppo a lungo rimasta avvolta dal silenzio, dalla quale emerge un’immagine della Libera Muratoria assai diversa da quella che i complottisti ogni giorno cercano di trasmetterci”, scritta con il sangue di uomini come Giovanni Becciolini, ucciso dalle squadre fasciste nel 1925; Giovanni Amendola, perseguitato e bastonato a morte vicino Pistoia nello stesso anno; il Gran Maestro Domizio Torrigiani, arrestato, mandato al confino dal regime; Placido Martini, trucidato alle Fosse Ardeatine, insieme ad altri 19 massoni; Giuseppe Meoni, giornalista. E molti, molti altri. In tanti caddero, in tanti parteciparono poi anche alla ricostruzione dell’Italia, delle sue fondamenta democratiche. Fu con uomini così, uomini liberi, liberi muratori che l’Italia riconquistò la sua libertà. Una storia davvero straordinaria, una storia di cui finora non era mai stata dichiarata pubblicamente la paternità”.

Il volano della solidarietà

Il modello torinese di assistenza ai più fragili nelle cure odontoiatriche sta facendo scuola. Alcune filiali sono già operative e altre si preparano a sperimentare il mix welfare da tempo inaugurato in via Ormea, dove ha sede l'associazione

La Casa Madre è a Torino in via Ormea 119. E' qui che hanno sede gli Asili Notturni, una associazione con una grande e antica storia alle spalle, che è diventata un autentico volano di fratellanza e volontariato, sul cui modello stanno nascendo tante altre realtà, vere e proprie filiali, che ad essa fanno capo, specializzate in alcuni settori, come le cure dentistiche per i più fragili. Una piccola galassia all'interno del più grande e variegato network della Fism, la Federazione Italiana di Solidarietà massonica, nata in seno al Grande Oriente nel 2014, voluta dal Gran Maestro Stefano Bisi e guidata dal Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso, che gestisce da sempre anche la complessa macchina degli Asili, di cui è presidente. Sedi in trasferta sono già operative a Camerano, in provincia di Ancona, a Taranto e a Modena. E altre presto apriranno i battenti a Perugia, Genova, Massa Marittima, Pinerolo e Ivrea. "Per ora – spiega Sergio Rosso – sono tutte prevalentemente orientate all'odontoiatria sociale ed ci sono tutte le premesse per diventare entro un anno la più grande associazione italiana di volontariato per le cure dentistiche gratuite, ma non si esclude la possibilità che alcune tra queste filiali amplino ulteriormente i loro servizi. Va detto – spiega il Gran Maestro Aggiunto – che la salute del cavo orale gioca un

ruolo prioritario nel senso di benessere di un individuo, e la sua compromissione incide globalmente sulla qualità della vita. Come è ormai risaputo, infatti, le cure odontoiatriche sono le più complesse e difficili da ottenere dal sistema sanitario, ecco perché quelle interamente gratuite offerte dagli Asili Notturni e dalle sue filiali costituiscono un valore aggiunto importantissimo per salvaguardare le fasce più deboli della popolazione". Ma come funziona questo straordinario meccanismo? "La solidarietà massonica – sottolinea Rosso – è un esempio illuminato di impegno civico; è testimonianza quotidiana di interventi spesso innovativi, autogestiti, per rimuovere le cause relative a ogni forma di disagio e perdita di coesione sociale. Non si limita quindi a realizzare azioni di carità e beneficenza, ma individua bisogni sociali, studia le possibili soluzioni per sopperire a tali bisogni e progetta interventi mirati a sostenere e difendere diritti e doveri di tutti i cittadini". Un approccio che ruota intorno ad una inedita e ormai da tempo ben collaudata

forma di welfare, welfare mix come è stato denominato, in cui il privato, il volontario interagisce con le strutture pubbliche, laddove esse non sono in grado di intervenire. Una sinergia completamente inedita che sta dando ottimi risultati. "L'1% della popolazione mondiale è più ricca, dispone nella nostra società delle migliori abitazioni, della migliore istruzione, della migliore sanità. Ma non sembra rendersi conto – osserva Rosso – che il suo destino è legato a come vive il restante 99%. Tutta la nostra economia gira intorno alla capacità di interagire, di dipendere gli uni dagli altri, di poter fare cose per gli altri e consentire agli altri di farne per noi. Questo è nello spirito della nostra Costituzione, ed è quanto noi cerchiamo di perseguire con il nostro lavoro agli Asili Notturni e alla Fism".

Il viaggio di Erasmo attraverso il mondo degli Asili comincerà dal prossimo numero con tappa a Camerano.

Ma ecco intanto alcuni dati aggiornati al 2016 sulle tante e straordinarie attività della Casa Madre Torinese.

Ambulatori odontoiatrici:

1) Vi opera un gruppo di lavoro composto da 91 volontari così suddivisi: 48 dentisti, 24 odontotecnici, 14 assistenti alla poltrona, 5 volontari con funzioni organizzative e di segreteria; Il laboratorio

odontotecnico interno supporta le attività dei laboratori esterni e permette di intervenire in tempo reale su piccoli ritocchi e piccole riparazioni protesiche. 2) Una farmacia interna, gestita da un farmacista volontario, fornisce gratuitamente i farmaci prescritti dai medici dentisti. Sono garantite le cure conservative in pazienti adulti, minori e disabili, in particolare: avulsioni dentali, devitalizzazioni, otturazioni, igiene dentale, protesi. 3) Per accedere ai servizi dello studio dentistico occorre una prenotazione presso la segreteria; ciò è possibile sia per privati cittadini con attestato Isee non superiore a € 8.000,00, sia per le strutture pubbliche come i Sert ed il servizio socio – assistenziale del Comune di Torino, sia per le associazioni nonprofit che operano nel mondo del sociale. 4) E' giunto al quarto anno il corso di formazione "Elementi di assistenza alla poltrona odontoiatrica" ha lo scopo di formare personale in grado di accogliere ed accompagnare il paziente odontoiatrico durante tutta la cura; il percorso prevede 210 ore di lezioni, di cui 110 ore di teoria, 96 ore di pratica e 4



ore di esame finale e una frequenza minima obbligatoria del 95% delle lezioni teorico/pratiche e si svolge con la partnership ed il patrocinio del Comune di Torino, l'autorizzazione della Regione Piemonte ed il patrocinio dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Torino e dell'Associazione Nazionale Dentisti Italiani. 5) Nel 2016 sono stati eseguiti 3465 interventi.

"Bambini ri-denti"

1) Il progetto d'intesa con l'Assessorato alle Politiche sociali del Comune di Torino, è finalizzato alla cura e alla prevenzione di patologie odontoiatriche nei minori che vivono significative condizioni di fragilità sociale ed economica. Gli specialisti curano tutte le patologie dell'età evolutiva, i principali interventi riguardano carie, malocclusioni e anomalie nello sviluppo dei denti. Le cure sono assicurate anche ai minori portatori di disabilità; 2) Il gruppo di lavoro è diretto dal prof. Domenico Coscia che coadiuva: 5 pedodontisti, 3 ortodontisti, 1 igienista e 2 coordinatori del servizio.

Poliambulatorio medico

1) Lavorano presso il poliambulatorio medico 2 chirurghi, 1 pneumologo, 4 internisti, 7 generici, 1 oncologo, 1 cardiologo; tale eterogeneità permette di mettere a disposizione degli assistiti competenze assai più vaste di quanto si potrebbe ipotizzare in un ambulatorio generalista. 2) I locali sono dotati dei necessari presidi salva-vita, sono inoltre attrezzati di un ecocardiografo e di un elettrocardiogramma di ultimissima generazione con possibilità di trasmissione a distanza del tracciato e di una cartella clinica elettronica del malato via iCloud. 3) È presente un magazzino per i medicinali, gestito da farmacisti volontari, per garantire scorte di farmaci essenziali. 4) Il poliambulatorio è attrezzato per piccoli interventi chirurgici, medicazioni anche complesse, per eseguire ecografie poli - distrettuali, elettrocardiogrammi con visita cardiologica e praticare masso - fisiochinesiterapie. 5) Il poliambulatorio medico è aperto dal martedì al giovedì dalle 18,30 alle 20,00 e per accedervi non è necessaria alcuna prenotazione; nei giorni di chiusura, feriali compresi, alcuni medici volontari sono reperibili per far fronte ad eventuali emergenze; 6) nel 2016 sono stati trattati 1100 pazienti.

Ambulatorio oculistico

1) E' gestito da due medici specialisti che operano su turni settimanali. Le visite sono effettuate nello studio medico, dotato di tutte le apparecchiature di base. 2) Le visite si svolgono ogni 1° e 3° martedì del mese e ogni 2° e 4° giovedì del mese dalle 19.00 alle 20.00; per accedere non è richiesta alcuna prenotazione

Centro di Prevenzione e cura del disagio sociale

1) Uno psicologo coordina l'equipe del Centro nella gestione dei percorsi terapeutici e dei progetti formativi; uno psicologo e un counselor hanno mansioni di accoglienza in sede, colloquio di prima assistenza, individuazione delle criticità e delle risorse dell'individuo, 4 psicologi/psicoterapeuti seguono sia i percorsi psicoterapeutici individuali sia l'attivazione di gruppi di sostegno e gruppi terapia; due psichiatri sono responsabili della consulenza

medica nella valutazione psicofarmacologica. 2) Il progetto, unico nel suo genere a Torino, ha la finalità di rispondere in modo concreto ai bisogni dell'utenza degli Asili Nottturni Umberto I, uomini e donne di qualsiasi età che, a qualsiasi titolo, attraversino una temporanea e continuativa difficoltà derivante da: perdita del lavoro, perdita della casa, malattia fisica e/o psichica, tossicodipendenza, alcoolismo. 3) Possono accedere ai servizi uomini e donne di qualsiasi età che vivono periodo di: solitudine, ansia, angoscia, paura, panico, agitazione, rabbia, depressione, violenza, lutto, separazione, malattia, conflitti familiari, problemi della sfera sessuale, problemi del comportamento alimentare.

Dormitorio

1) L'accoglienza degli ospiti del dormitorio impegna 74 volontari che seguono turni bisettimanali oppure mensili gestiti dalla segreteria. I locali sono suddivisi in camere a 2 o più letti per un numero totale di 20 posti, sono inoltre disponibili bagni con doccia integralmente ristrutturati ad agosto 2016 e una sala tv. 2) L'orario di ingresso al dormitorio è tra le 20,00 e le 21,00 mentre quello di uscita è tra le 7,00 e le 8,00. Il soggiorno è permesso per legge soltanto a coloro che sono in possesso di un documento d'identità valido, incluso il permesso di soggiorno. 3) Nel 2016 gli ospiti sono stati 221 per un totale di 4418 notti.

Mensa

1) Sono 54 i volontari che si occupano di assicurare il servizio della mensa. 2) La mensa degli Asili Nottturni è l'unica serale nella città di Torino; 3) distribuisce oltre 100.000 pasti all'anno, di cui 60.000 caldi (composti da un primo, un secondo, un contorno, dolce o frutta) e 40.000 da asporto (2 panini, dolci, frutta, succhi di frutta). 4) La spesa ecologica in famiglia è poi un modello alternativo al consumo dei pasti nelle mense: frequentano le mense intere famiglie con figli che, causa una situazione economica precaria, non sostengono i costi dell'abitazione e della spesa per il cibo, la casa e l'igiene personale. Gli Asili Nottturni cercano di tutelarle permettendo loro di fare una spesa gratuita perché possano consolidare lo sviluppo di modelli comportamentali utili alla costruzione di un senso di coesione familiare.

Piccolo Cosmo

1) Dotato di 31 per un totale di 62 posti letti. 2) E' la più grande struttura italiana in grado di offrire ospitalità a chi è costretto a soggiornare a Torino per motivi di salute, non avendo la condizione economica necessaria per sostenere le spese di un albergo o di un appartamento. 3) Nel 2016 sono stati 514 gli ospiti sia italiani che stranieri.

Lavoro di pubblica utilità

1) Nel 2016 presso gli Asili Nottturni sono state accolte 28 persone di età compresa tra 22 e i 50 anni, soggette a sanzione penale che imponeva loro lo svolgimento di un lavoro di pubblica utilità.

Consulenza legale

1) Gli Asili Nottturni offrono anche ai cittadini non abbienti un servizio di consulenza legale, grazie alla disponibilità offerta da un importante studio legale di Torino.

BOLOGNA**Gemellaggio tra l'Athena XIII e la Garibaldi di Padova**

Cerimonia di gemellaggio il 12 maggio scorso a Bologna tra la Athena XIII n. 1440 all'Oriente cittadino e la Garibaldi n. 1257 di Padova. Alla tornata presenti tutti i fratelli delle due officine al gran completo sotto la guida dei maestri venerabili Bruno Cinanni dell'officina felsinea e Mimmo Pansera della loggia ospite. Nel corso dei lavori il presidente del collegio dell'Emilia-Romagna, Mario Martelli, ha tracciato la tavola architettonica dal titolo Europa e Massoneria: utopia o dovere. Nell'occasione i fratelli della Athena e della Garibaldi hanno organizzato anche una festa in onore del fratello Silvio Crea che quest'anno celebra il mezzo secolo dalla sua elevazione a maestro libero muratore. Un importantissimo traguardo che lo rende di fatto uno dei fratelli più anziani dell'Istituzione. Novant'anni, ex commissario di governo per la Regione Emilia-Romagna, Silvio è anche un grande artista, pittore, conosciuto e apprezzato a livello nazionale, e musicista. Le sue suonate al pianoforte allietano spesso le tornate rituali dell'officina.

**AREZZO****Festeggiando la Repubblica**

Appuntamento ad Arezzo il 29 giugno per parlare dei 70 anni di Repubblica, un anniversario che il Grande Oriente ha celebrato in tutt'Italia. All'evento, che è stato organizzato dal Collegio circoscrizionale della Toscana, dalla Biblioteca dell'Oriente cittadino e dalle officine del territorio, in via Pescioni 2, e che sarà introdotto dal presidente del Collegio, Francesco Borgognoni, intervengono il teologo Pavel Gaiewskij e lo storico Massimo Nardini. Concluderà il Gran Maestro Stefano Bisi.

TERMINI IMERESE**Tradizionale ritiro della loggia Giordano Bruno**

Essere in Massoneria significa operare, come si legge nel primo punto della Identità del Grande Oriente d'Italia, "per l'elevazione morale e spirituale dell'uomo e dell'umana famiglia" e gli esponenti della loggia Giordano Bruno n. 1376 di Termini Imerese sono dediti ogni anno ad andare in ritiro per confrontarsi meglio su temi di carattere iniziatico e sociale che stimolino sempre più il loro impegno. Dal 26 al 27 maggio si sono riuniti a Castelbuono, nel palermitano, in una struttura alberghiera tra i boschi. I temi in esame quest'anno sono stati ripresi dalle due domande alle quali i 'neofiti' sono chiamati a rispondere poco prima della iniziazione scrivendo il proprio testamento massonico. Ecco i temi affrontati: - a proposito del "dovere verso se stesso": il senso della fratellanza, sentirsi e/o essere fratelli; - a proposito del "dovere verso gli altri": noi massoni nella società, dove viviamo e verso dove andiamo. Dopo una breve introduzione del maestro venerabile e dell'oratore di loggia, la parola è stata concessa a tutti i membri dell'officina che hanno contribuito, con i loro interventi pacati e sempre all'insegna dell'ascolto silenzioso e del rispetto del pensiero degli altri, a rendere il confronto costruttivo, denso di emozioni, carico di stimoli e soprattutto foriero di miglioramento e di crescita personale e collettiva. Nelle pause dai lavori la loggia si è riunita in agape fraterna e in una occasione ha festeggiato il compleanno del membro più anziano della "Giordano Bruno", Sebastiano Todaro, che ha compiuto 88 anni. Sebastiano, con la sua presenza assidua ai lavori, è un punto di riferimento per la loggia. Il ritiro si è arricchito il 28 maggio della presenza dei famigliari degli esponenti dell'officina: è stata la naturale conclusione di una bella occasione di incontro in fratellanza e amicizia che tutti i partecipanti hanno promesso di ripetere il prossimo anno.

**CASERTA****La loggia Luigi Vanvitelli ha ottenuto il trasferimento**

La loggia Luigi Vanvitelli 1442 si è trasferita da Santa Maria Capua Vetere a Caserta. Il decreto, che ha sancito il cambio di Oriente, è stato firmato dal Gran Maestro e controfirmato dal Gran Segretario il primo giugno 2017, dopo che, constatata la validità delle motivazioni addotte, è stato espresso parere favorevole da parte del Collegio circoscrizionale della Campania - Lucania e dopo che è stata sentita la giunta del Goi nella seduta del 26 maggio.

ALGHERO**Tornata a logge riunite a Delogu**

La prima tornata rituale a logge riunite tra le officine Giovanni Maria Angioy n. 355 di Sassari, Gagliarda Maremma n. 396 di Piombino e Vincenzo Sulis n. 1143 di Alghero si è tenuta il 5 maggio nel tempio allestito per l'occasione presso le Tenute Delogu ad Alghero. La cerimonia, officiata dai maestri venerabili delle tre Logge, si è svolta in un clima di amore fraterno alla presenza del Presidente del Collegio Circostrizionale della Sardegna Fratello Giancarlo Caddeo, del Vicepresidente Fratello Marco Enrico, del Giudice della Corte Centrale Luigi Trudu, dei Consiglieri dell'Ordine Claudio Solinas e Ettore Manconi, di numerosi Rappresentanti dell'Ordine, Maestri Venerabili e fratelli in rappresentanza delle proprie Officine. Il vero motore e prima motivazione di questa tornata è stata la grande voglia di conoscersi tra fratelli di Orienti diversi. L'invito a partecipare è stato esteso a tutte le officine della Sardegna, rendendo così possibile che tutte le logge lavorano sotto lo stesso cielo stellato. Ed è con questo spirito che il fratello Raffaele Sarri, della Vincenzo Sulis, ha scolpito una tavola sul movimento Flower Power e sulle analogie con la Massoneria. Gli interventi che ne sono seguiti, tutti qualificati e qualificanti, si sono conclusi con l'intervento del presidente del Collegio circostrizionale della Sardegna, che portato il saluto del Gran Maestro Stefano Bisi. Prima della conclusione dei lavori il maestro venerabile della Vincenzo Sulis Pasqualino Spanedda ha comunicato che la Gran Segreteria ha rilasciato il nulla osta per la nomina del Fratello Giancarlo Caddeo a fratello onorario sua della sua officina.

OLBIA**Lavori dedicati ai 300 anni di Massoneria**

Il 23 maggio, nella Casa Massonica di Olbia, si sono riunite in tornata congiunta le logge Gallura e Dialogo di Olbia, Caprera di Tempio Pausania, Garibaldi di La Maddalena e G.M. Angioy di Sassari. Numerosa la partecipazione dei fratelli. All'evento è intervenuto anche il presidente del Collegio della Sardegna, Giancarlo Caddeo accompagnato dal Vicepresidente del Collegio Marco Enrico. Nel corso dei lavori è stata data lettura di una tavola architettonica dedicata ai 300 anni di Massoneria speculativa.

CAGLIARI**L'attualità dello gnosticismo**

Nella sala convegni di Palazzo SanJust, sede cagliaritano del Grande Oriente d'Italia, il 18 maggio si è tenuta una conferenza dedicata al tema dello Gnosticismo. Relatore unico è stato il Grande Oratore Claudio Bonvecchio, invitato dal maestro venerabile Gian Mario Fiori e dalla loggia Lando Conti. All'evento, al quale hanno preso parte 120 fratelli provenienti dagli orienti di tutta la Sardegna, è intervenuto anche il Gran Segretario Michele Pietrangeli. Dopo una breve presentazione del maestro venerabile Gian Mario Fiori e del fratello Francesco Deplano, oratore del Collegio, la parola è passata a Bonvecchio, che ha anche portato a tutti i presenti i saluti del Gran Maestro Stefano Bisi. Dopo una parte storica, filosofica teologica di ampio respiro, il Grande Oratore si è soffermato sull'attualità dello gnosticismo che, indipendentemente dalle ipotesi e dalle elucubrazioni intellettuali e in forma diversa, fa sentire la sua influenza da spazi lontani, da tempi remoti. E' il richiamo di quella Luce e a quella Luce che, come afferma il Vangelo di Giovanni, l'uomo non conosce ma che deve, oggi più che mai, conoscere se non vuole abdicare a se stesso e consegnarsi agli arconti di questo mondo: al vero profeta dei falsi signori. Alla fine della lettura, numerose sono state le domande dei Fratelli rivolte al Grande Oratore.

SAVONA**La Massoneria e la sua percezione**

"La percezione del ruolo della Massoneria da parte dell'opinione pubblica, dall'unità d'Italia ad oggi", il tema dell'incontro che si è tenuto nella Sala Rossa del Comune di Savona lo scorso 6 maggio e che è stato organizzato dall'associazione culturale 'Felice Cornelli', fondata nel 1986 ed emanazione profana delle logge locali del Grande Oriente Sabazia n.96, Cheope n.560, XX Settembre n.829, Ligustica n.1029 e G.Mazzini n.831 di Albenga che lavora, però, nel Tempio savonese. Due i relatori: Marco Novarino, docente all'Università degli Studi di Torino e il Gran Maestro Onorario Renzo Brunetti. Novarino ha ricostruito il lungo percorso della Libera Muratoria, dalle origini dell'Istituzione fino agli albori della Repubblica Italiana, anch'essa ricca, nella sua Carta Costituzionale e non solo, di contributi massonici e Brunetti ha svolto un'acuta disamina sui fatti recenti e sull'iniziativa della Commissione Antimafia di sequestrare gli elenchi degli iscritti alla Massoneria in Calabria e Sicilia. Sono intervenuti all'evento, il presidente del Collegio della Liguria Carlo Alberto Melani che ha portato i saluti della Comunione ligure ed il fratello Giorgio Giulini (Maestro venerabile della Sabazia), in qualità di presidente (di turno) dell'associazione 'Cornelli'. Tra il pubblico, il tesoriere del Collegio Giovanni Battista Raggi, il giudice circostrizionale Giacomo Pignata, l'ispettore circostrizionale Renato Oddone e il vicepresidente della Commissione Nazionale Diffusione Pensiero Massonico Marco Riolfo.

RAGUSA

Cerimonia di installazione della Emulation 1047

In una tornata straordinaria, tenutasi presso la casa massonica di Ragusa, la loggia Emulation 1047 di Palermo ha installato sul trono di Re Salomone Federico Sinopoli, maestro venerabile della San Giorgio e il Drago, e Claudio Ippolito, maestro venerabile della Zed Mediterranea, secondo l'antico rituale. Alla cerimonia hanno partecipato numerosi fratelli provenienti da molti degli Orienti vicini ed a reggere il maglietto, oltre che il maestro venerabile della Emulation Oreste Maniscalco, il presidente della Circostrizione Antonino Recca. La visita alla Casa di Ragusa, colma di cimeli storici, e la successiva agape hanno cementato i legami di fratellanza.

ROMA

I nostri maggiori: esperienze ed insegnamenti

“I nostri maggiori: esperienze ed insegnamenti”: è stato questo il tema della tornata congiunta che si è tenuta il 26 aprile scorso a Casa Nathan tra le logge Ettore Ferrari n. 272 di Palmi, Giustizia e Libertà – Mario Sessa n. 767 e Giuseppe Leti n. 1206 di Roma, organizzata dai Presidenti dei Collegi circostrizionali del Lazio e della Calabria, Carlo Ricotti e Giuseppe Messina. Erano presenti come ospiti l'ex Gran Maestro Virgilio Gaito e il Grande Ispettore Nazionale della Gran Loggia Nazionale Francese, Gaspare Giallo.

Il maestro venerabile della “Giustizia e Libertà”, dopo aver aperto i lavori ha ceduto il maglietto al maestro venerabile della “Ettore Ferrari” per l'introduzione dell'argomento al centro della tornata, mentre il maestro venerabile della “Giuseppe Leti” ha curato la chiusura rituale dei lavori dopo l'intervento dell'oratore dell'officina. Hanno preso parte alla tornata oltre duecento fratelli provenienti anche da diverse logge del Lazio, della Calabria e della Campania. Protagonisti dell'evento tre personaggi, quelli dei quali le logge portano il nome, che, a vario titolo, hanno segnato momenti fondamentali, nel secolo scorso, della vita dell'istituzione, fedeli interpreti dello spirito massonico, sempre impegnati nella difesa della libertà così come i figli di Ettore Ferrari, Giordano Bruno, martire della resistenza e di Mario Sessa, Luigi, Gran Maestro Onorario, scomparso di recente nel 2015. A conclusione dei lavori dopo l'intervento del presidente del Collegio circostrizionale della Calabria, Giuseppe Messina, è, quindi, intervenuto l'ex Gran Maestro Virgilio Gaito, per ricordare con parole cariche di affetto il patrimonio di valori che i nostri maggiori hanno lasciato in eredità alle odierne e future generazioni di massoni.



PERUGIA

Il lungo cammino della Massoneria

“Tra errori e pregiudizi il percorso della Massoneria per la crescita dell'Umanità”, il titolo della tavola illustrata dall'oratore del Consiglio dell'Ordine, Mario Saccomanno, nel corso della tornata congiunta che si è tenuta il 29 aprile nel tempio maggiore di Perugia alla quale hanno preso parte tre logge di tre regioni d'Italia, Umbria, Marche, Calabria, accomunate dal fatto che i rispettivi maestri venerabili sono stati iniziati e sono cresciuti nella officina Humanitas del capoluogo umbro. Nel corso dei lavori, ai quali è intervenuto il Gran Maestro Stefano Bisi, si è parlato anche dell'anniversario dei 300 anni della Massoneria moderna. In tanti i fratelli che hanno partecipato alla tornata provenienti anche dal Lazio e dalla Toscana. Presenti anche il primo presidente della Corte Centrale Santino Rizzo; il giudice di Corte Centrale Gianni Petrillo; il consigliere dell'Ordine Giovanni Marella; l'ufficiale di Gran Loggia Paolo Passeri;

i garanti di amicizia Giancarlo Seri, Vincenzo Cacace e Gianfranco Mariucci; i presidenti del Collegio umbro Luca Nicola Castiglione, di quello marchigiano Fabrizio Illuminati e il vice presidente del Collegio calabrese, Giuseppe Amendola. Numerosi gli interventi, tra cui quello di Alessandro Vesi, maestro venerabile della Loggia Humanitas, di Maurizio Benvenuto, maestro venerabile della Gentile da Fabriano, di Alessandro Morelli, maestro venerabile della Monti D'Arete di Amantea. Ha preso la parola anche il Gran Maestro, che ha evidenziato l'importanza dell'evento, che – ha detto – declina in modo evidente e profondo la fratellanza massonica. Il Gran Maestro si è anche soffermato sui gravi attacchi e gravi soprusi che la Massoneria sta subendo in Italia. Attacchi e soprusi che sono, ha sottolineato, attacchi alla libertà di aggregazione e di pensiero e che rammentano i momenti più bui della storia. Il Gran Maestro ha assicurato ancora una volta che continuerà a garantire con la massima determinazione, grazie alla forza che gli deriva da tutti i fratelli, la massima difesa dell'Istituzione, rispondendo colpo su colpo ai tentativi di prevaricazione. Il fratello Giacomo Pellegrino, al termine dell'intervento del Gm, ha suonato magistralmente al pianoforte alcuni brani di Debussy.



SIRACUSA

In visita delegazione dall'Oriente di Praga

Tornata rituale straordinaria il 6 maggio, nella splendida cornice storico-architettonica della città di Siracusa dichiarata patrimonio dell'Unesco nel 2005. A organizzarla l'officina San Giovanni di Scozia De Grasse Tilly n. 1457 che ha ospitato una rappresentanza di fratelli provenienti dalla Gran Loggia della Repubblica Ceca di Praga, tra cui il Grande Oratore, il Garante d'Amicizia e alcuni membri della "G.B. Santini" n.22. Nel sottolineare l'importanza e la necessità della dimensione cosmopolita della Libera Muratoria, il maestro venerabile della loggia ospitante, Giancarlo Lo Mastro, ha richiamato all'applicazione concreta degli ideali di fratellanza in un momento storico caratterizzato da nuovi muri che vengono innalzati e profonde divisioni tra gli uomini. Nel suo intervento poi il fratello Camelo Casto, maestro venerabile della "G.B. Santini" ha ribadito lo stretto legame con Siracusa, sua città natale, e con la San Giovanni di Scozia De Grasse Tilly in particolare, ed ha invitato tutti i presenti a partecipare al primo incontro mondiale delle logge italofone a Praga che si terrà dal 22 al 24 settembre. Alla tornata presente anche il fratello Antonino Recca, presidente del Collegio Circostrizionale della Sicilia, che ha portato i saluti del Gran Maestro Stefano Bisi. Sono, inoltre, intervenuti i maestri venerabili Raffaele Lantieri della Giuseppe Garibaldi n. 315 di Catania; Alessandro Spicuglia della Archimede n. 342 Or. Siracusa e Alessandro Cataldo della Mario Rapisardi n. 345 di Ragusa. A chiusura dei lavori il fratello cappellano Fabrizio Biondini ha sottolineato la ormai radicata dimensione europea dell'istituzione massonica sintetizzata nell'Inno alla gioia di Beethoven, suonato prima dei lavori, che esprime con il linguaggio universale della musica gli ideali di fratellanza tra gli uomini.

LIVORNO

A Cecina tre logge in tornata congiunta

Tornata a logge congiunte il 10 giugno sul "Liberio pensiero" tra "Luce e Progresso" n. 131 di Cecina, la loggia che ha ospitato l'evento, "Luce del Tirreno" 397 di Piombino e "Nuova Luce dell'Elba" 152 di Portoferraio. Ha presieduto e guidato i lavori il maestro venerabile Dino Ceccarelli della "Luce e Progresso", ne ha sorvegliato lo svolgimento della Colonna di Settentrione il maestro Marcello Bellini della "Nuova Luce dell'Elba" mentre il maestro Franco Billeri della "Luce del Tirreno" ha controllato quelli della Colonna del Meridione. Hanno ricoperto i ruoli di oratore Fabrizio Colombaioni, di segretario Cristiano Meini, di tesoriere Leonardo Casorio, di copritore interno Sergio Niccolai, tutti dell'officina ospitante. Il fratello Francesco Magro di Portoferraio ha svolto l'incarico di maestro delle cerimonie. All'Oriente, con le insegne loro proprie e gli onori dovuti, i fratelli maestri: Luigi Vispi Consigliere dell'Ordine che ha portato il saluto del Gran Maestro Stefano Bisi, Francesco Borgognoni e Vanni Ubaldi rispettivamente Presidente e Vice - Presidente del Collegio Circostrizionale della Toscana, Marcello Macchia Ispettore circostrizionale e Alberto Minelli ex maestro venerabile della "Luce e Progresso". L'incontro, che è il secondo, dopo quello organizzato a Piombino alcuni mesi fa, nell'ambito di un progetto auspicato e promosso con il consenso del Collegio, è stato dedicato al tema "Il libero pensiero" che, introdotto dal fratello oratore, ha dato il via a numerosi interventi con interessanti ed originali spunti di riflessioni arrivati dai fratelli seduti tra le colonne e da quelli seduti all'Oriente. Per sottolineare la fratellanza e l'armonia che regna fra le tre logge e per evidenziare la gradita e sempre pronta disponibilità del fratello Borgognoni a sostenere e spronare con entusiasmo il lavoro delle officine toscane, il maestro venerabile Ceccarelli ha donato alla Loggia di Piombino, a quella di Portoferraio ed allo stesso Presidente del Collegio una targa commemorativa della tornata, ricevendo in cambio dal maestro venerabile della "Nuova Luce dell'Elba" il distintivo ed una pubblicazione relativi alla recente commemorazione dei 50 anni di presenza attiva nel territorio elbano. Chiusi ritualmente i lavori, l'incontro è proseguito e si è concluso con un'agape fraterna. Il prossimo appuntamento si terrà all'Elba. (fonte Leonardo Casorio "Luce e Progresso" 131 - Cecina)

CAGLIARI

Grande Oriente con il Lions Club di Sinnai

Pieno successo della serata organizzata a Cagliari il 20 maggio dal Collegio circostrizionale della Sardegna del Grande Oriente d'Italia con il Lions Club di Sinnai. Oltre cento persone hanno preso parte all'evento che si è tenuto a Palazzo Sanjust, sede centrale del Grande Oriente in Sardegna e luogo di riunione delle logge cagliaritanee, replicando il successo dello scorso anno di un analogo incontro con il Lions Club Cagliari Host. Il Lions Club international è un'associazione umanitaria diffusa a livello mondiale con 46mila club in 210 paesi per un totale di oltre un milione e 400mila aderenti. I Lions compiono quest'anno cento anni e Melvin Jones, freemason della Garden City Lodge (141) di Chicago, fu il loro fondatore. Il 20 maggio ha fatto gli onori di casa il Gran Segretario Michele Pietrangeli che ha dato il benvenuto ai partecipanti con un indirizzo di saluto e il particolare ringraziamento agli ospiti Lions per la loro presenza. La parola è poi andata alla presidente del Lions Club di Sinnai, Roberta Usai, che ha introdotto brevemente l'incontro. Relatore unico è stato Luciano Biggio, ex presidente del Collegio circostrizionale della Sardegna, che ha tenuto una conferenza sul tema "Esoterismo oggi" che ha suscitato molto interesse. Al termine gli ospiti hanno potuto visitare gli ambienti della Casa massonica cagliaritanee intrattenendosi all'interno dei vari templi dove hanno potuto conoscere la simbologia degli arredi e il loro significato. La serata si è conclusa in un clima conviviale con una cena sempre a Palazzo Sanjust.

LECCE

Massoneria, l'anomalia italiana

Libertà e diritti, di associazione e di pensiero: la Massoneria in Italia. Di questo si è parlato nel corso della tavola rotonda dal titolo "Massoneria, l'anomalia italiana" che si è tenuta il 16 giugno a Lecce. Un incontro che ha cercato di fare chiarezza, oltre le facili strumentalizzazioni, non solo sulla vera identità della Libera Muratoria ma sulle motivazioni – anche politiche – che in Italia tendono a screditare un fenomeno che trova invece considerazione nel resto del mondo, dall'Europa alle Americhe, dall'Oriente ai continenti africano e australiano. Nel corso dell'incontro, al quale ha partecipato il Gran Maestro Stefano Bisi, si è cercato di spiegare la particolarità della condizione della Massoneria nel nostro paese fatti salvi gli ambienti accademici dove gli studi,



su quella che è definita storicamente l'associazione laica più diffusa del pianeta, testimoniano, con il rigore delle fonti, il fondamentale apporto fornito da logge massoniche e liberi muratori alla nascita e alla organizzazione dei più importanti fenomeni sociali, a cominciare da partiti e sindacati. All'evento sono intervenuti l'ex parlamentare Biagio Marzo, l'avvocato Gianni Bellisario, che ha esaminato il diritto di associazione sancito dalla nostra Costituzione, e la giornalista Leda Cesari che ha affrontato l'argomento Massoneria focalizzando l'attenzione sugli ultimi 25 anni di vita italiana a partire dalla vicenda dell'inchiesta Cordova – archiviata nel luglio 2000 – oggi tornata alla ribalta con l'indagine conoscitiva della Commissione Parlamentare Antimafia che poco più di tre mesi fa ha sequestrato gli elenchi degli iscritti di Calabria e Sicilia delle più conosciute organizzazioni massoniche italiane, tra cui il Grande Oriente d'Italia. Marcello Favale ha moderato gli interventi che hanno preso il via dopo i saluti di Luigi Fantini, presidente del Collegio Circostrizionale della Puglia del Grande Oriente d'Italia.

CONVEGNO A VIAREGGIO

Il complotto, metamorfosi di un mito

È ormai prossima l'apertura, annunciata lo scorso anno, della Casa Massonica di Viareggio delle logge del Grande Oriente d'Italia. In attesa, la Massoneria viareggina si è messa in moto organizzando una serie di iniziative aperte al pubblico. La prima si è tenuta il 17 giugno presso l'Hotel Le Dune di Lido di Camaiore. "Il Complotto: metamorfosi di un mito" il titolo del convegno organizzato dalle logge Felice Orsini e Dante Alighieri nel corso del quale si è cercato di analizzare il motivo per il quale l'Italia è entrata nell'inconscio collettivo come il paese principe della teoria del complotto e la Massoneria, in alcune cronache e parte di letteratura, è sempre chiamata in causa ingiustamente. Un falso storico smontato da tre esperti, che hanno illustrato i veri principi e i veri valori della Libera Muratoria, dalle origini fino ai giorni nostri, con il suo bagaglio culturale che intreccia simbolismo e antichi saperi con idee filosofiche e sociali di natura moderna. Sono intervenuti Francesco Zucconi, professore di Geometria all'Università degli Studi di Udine, Gian Mario Cazzaniga, professore di Filosofia morale all'Università di Pisa, e Santi Fedele, docente di Storia contemporanea all'Università di Messina che ha portato il suo contributo al dibattito, oltre che come studioso, in qualità di Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia. Ha moderato l'incontro Francesco Borgognoni, presidente del Collegio circostrizionale della Toscana.

LOGGIA RHEGION DI REGGIO CALABRIA

A Nedo Fiano la Fratellanza Onoraria

La loggia Rhegion n. 1101 all'Oriente di Reggio di Calabria ha conferito la Fratellanza Onoraria al fratello Nedo Fiano, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia. Pertanto, Tonino Nocera, maestro venerabile della Rhegion ed Enzo Cavallaro, ex maestro venerabile, si sono recati a Milano per rendere omaggio al fratello Fiano, partecipare ai lavori della sua officina XX Settembre n. 36, e consegnargli una targa ricordo. Il fratello Daniele Leoni, maestro venerabile della "XX Settembre", ha tratteggiato la figura di Nedo Fiano (novantadue anni e mezzo secolo di Libera Muratoria): uno degli ultimi sopravvissuti di Auschwitz e unico sopravvissuto della sua famiglia. "Nedo, abbracciami! Non ci vedremo mai più!" fu l'ultimo saluto della madre Nella appena arrivati ad Auschwitz. Parte della vita di dirigente d'azienda di Fiano è stata dedicata a raccontare – principalmente ai giovani nelle scuole, ma anche in numerose iniziative organizzate da tante logge in tutta Italia – l'orrore della Shoah. A tredici anni fu espulso da scuola perché ebreo. Arrestato dalla milizia fascista il 6 febbraio 1944, dopo un periodo di detenzione presso il carcere di Firenze, nel maggio dello stesso anno fu deportato a Auschwitz. A5405 il numero tatuato sul braccio e "A5405: il coraggio di vivere" il titolo del libro in cui narra la sua terribile storia. "Cercate di ricordare cosa è accaduto e preparatevi a difendere il vostro diritto e il diritto degli altri" disse Fiano quando fu nominato Gran Maestro Onorario.

CASA NATHAN

Con i fratelli della Gran Loggia Unita di Germania

Il 10 maggio scorso a Casa Nathan l'officina Virtude e Conoscenza, n. 1098 di Roma ha tenuto una tornata rituale alla quale hanno partecipato otto fratelli della "Zur aufgehenden Sonne", n. 1070 all'Oriente di Kempten della Gran Loggia Unita di Germania, tra cui il maestro venerabile Markus Kaltenmair. Ai lavori presenti anche l'ex primo Gran Sorvegliante Gianfranco De Santis, il consigliere dell'Ordine Paolo Mundola, il presidente del Collegio circoscrizionale Carlo Ricotti e il fratello Roberto Galfo della "Mario Rapisardi" n. 345 di Ragusa. Nella tavola letta dall'oratore è stata sottolineata l'importanza del dialogo tra fratelli di cultura e provenienza diverse "quale preludio per la conoscenza e la tolleranza reciproca, e quale punto di partenza



– e non di arrivo – per il superamento dei conflitti e per il raggiungimento dell'equilibrio che deriva dalla composizione degli opposti interessi e dal superamento delle ingiustizie, che generalmente determinano le principali divisioni e l'impoverimento dell'uomo". La visita dei fratelli tedeschi è proseguita il giorno successivo con un incontro al Vascello con il Gran Bibliotecario Dino Fioravanti, presenti anche il maestro venerabile Giancarlo Ermini, il primo sorvegliante Valentino Golfieri ed il compagno Daniel Todaro della "Virtude e Conoscenza": agli ospiti sono stati mostrati rari libri, tra cui una prima edizione delle Costituzioni di Anderson in tedesco, parte del cospicuo patrimonio librario in lingua del Grande Oriente (testi in 24 lingue, 300 solo in tedesco), ed è stato fatto loro dono di copie di fotografie pubblicate sulla rivista di propaganda delle SS e ritrovate grazie al prezioso lavoro del Servizio Biblioteca. Sia il Grande Oriente, è stato ricordato, che la Massoneria tedesca, sono state vittime della repressione dei rispettivi regimi totalitari.

NAPOLI

Innalzamento delle colonne della loggia Stupor Mundi

Giovedì 18 maggio si è tenuta la tornata rituale per l'innalzamento delle colonne della loggia Stupor Mundi n. 1517 all'Oriente di Napoli. L'officina è nata dal desiderio di un gruppo di fratelli di approfondire gli studi esoterici e richiama nel nome Federico II di Svevia, l'Imperatore che favorì l'incontro delle civiltà mediterranee. La sua corte a Palermo fu infatti il luogo d'incontro delle culture cristiana, araba, ebraica e greca. Federico II fu anche considerato il primo sovrano di stampo moderno, istituì a Napoli nel 1224 la prima Università statale e per tali motivi molti lo definirono appunto "Meraviglia del Mondo". La tornata, che si è svolta nel Tempio Guerra presso la Casa Massonica della Galleria Umberto I a Napoli, ha visto l'installazione del maestro venerabile Gianluca Pezzullo, che ha ricevuto il maglietto, dopo l'apertura rituale dei Lavori ad opera del presidente del Collegio circoscrizionale dei maestri venerabili della Campania Lucania Lucio d'Oriano.



Dopo l'istallazione del maestro venerabile si sono insediati il primo e il secondo sorvegliante, l'oratore e il tesoriere, nell'ordine i fratelli Franco Stornaiuolo, Raffaele Scarano, Pasquale Loffredo e Alberto Abbruzzese Saccardi. Il neo maestro venerabile ha poi nominato segretario della neonata officina il fratello Ettore Guerrera. Numerosi sono stati i fratelli provenienti da diversi Orienti della Campania che hanno voluto essere presenti all'evento.

FAENZA

Tornata congiunta

Si è tenuta il 2 maggio la tornata congiunta delle logge E. Torricelli di Faenza, Dante Alighieri, Becciolini – Coraggio e Libertà e Cavalieri di S. Giovanni di Scozia di Ravenna e F. Baracca all'Oriente di Lugo alla quale ha preso parte il Gran Maestro Stefano Bisi. Sedevano all'Oriente Franco Rasi, Gran Maestro Onorario, Mario Martelli, presidente del Collegio circoscrizionale dell'Emilia Romagna, Nicola Palumbo e Francesco Calì, consiglieri dell'Ordine, Giovanni Cecconi, garante d'Amicizia del Goi e Gran Maestro della Serenissima Gran Loggia del Rito Simbolico Italiano, Piero Patuelli, garante d'Amicizia, Claudio Masini, oratore del Collegio dell'Emilia Romagna accompagnato dal segretario e Raffaele Simbari, ispettore circoscrizionale. Oltre ai maestri venerabili delle logge partecipanti, erano presenti anche i maestri venerabili delle logge La Pigneta di Ravenna, Saffi di Forlì, Oriani di Mordano, Ca' Ira all'Oriente di Bologna, accompagnati da numerosi fratelli. Ha tracciato una tavola architettonica Giangiacomo Pezzano, ex presidente del Collegio dell'Emilia Romagna, sui 300 anni della Massoneria, dopodiché le conclusioni sono state tratte dal Gran Maestro.



Gli Illuminati tra Germania e Italia

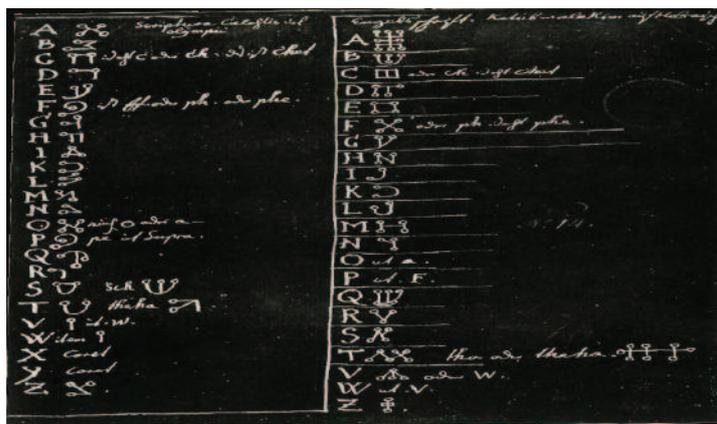
Il fascino esercitato tra Settecento e Ottocento dal disegno riformistico di questa società iniziatica sui movimenti risorgimentali e la diffusione della teoria del complotto

“Gli Illuminati tra Germania e Italia nel tardo Settecento” il titolo del convegno che si è tenuto sabato 10 giugno a Villa Sciarra, a Roma, sede dell’Istituto Italiano di Studi Germanici, e che a partire dalle nuove acquisizioni della critica storiografica e germanistica ha voluto focalizzare l’attenzione su una serie di temi come la presenza delle idee illuminate tra le élite politiche e intellettuali italiane tra la fine del Settecento e i primi decenni dell’Ottocento; la ricezione del fenomeno degli Illuminati nella storiografia italiana; l’influsso reale o simbolico degli Illuminati sui movimenti risorgimentali in Italia; la diffusione della teoria del complotto nella Penisola tra Sette-Ottocento. La società segreta degli Illuminati nacque nel 1776 a Ingolstadt, in Baviera, e fu attiva in alcune regioni della Germania negli anni immediatamente successivi, e dopo più di due secoli è ancora presente nell’immaginario collettivo, in film, romanzi, fumetti, e al centro delle più fantasiose teorie cospirative. L’Ordine degli Illuminati ebbe uno sviluppo e una diffusione circoscritti in senso temporale (gli ultimi decenni del Settecento), e tuttavia non di meno significativi per la storia della cultura, da collocare nel contesto del processo di modernizzazione della Germania e dell’Europa. La sua proposta antropologica e pedagogica si affermò anche in Italia, coinvolgendo

le élite culturali, che rimasero affascinate dal disegno riformistico dell’associazione, come pure dalle pratiche iniziatiche che si svolgevano all’interno delle logge illuminate, le cosiddette “chiese minervali”. Il convegno ha raccolto importanti studiosi e ha proseguito il discorso di collaborazione tra le istituzioni culturali presenti sul Colle del Gianicolo iniziato lo scorso luglio con la presentazione del volume “Il Gianicolo. Il colle “aureo” della cultura, della sacralità e della memoria” a Villa Il Vascello. Il convegno ha avuto inizio alle ore 10 davanti ad un folto pubblico tra il quale si è riscontrata una presenza significativa di utenti del Servizio Biblioteca.

Dopo l’introduzione di Vincenzo Ferrone la parola è passata ai relatori: l’organizzatore del convegno Gianluca Paolucci ha fatto un ampio intervento introduttivo su “Gli Illuminati tra la Germania e l’Italia”, Massimo Lardi ha poi trattato il tema “Il podestà svizzero Tommaso de Bassus, l’uomo di riguardo per dar peso alla cosa da lontano”, Nico Perrone è intervenuto sulla fi-

gura di “Friedrich Münter: un Illuminato danese nel Regno di Napoli a organizzare le logge. Dalle carte segrete dell’archivio massonico di Copenaghen” e infine Reinhard Markner ha presentato una relazione dettagliata ed esaustiva in merito alla figura di “Costanzo marchese di Costanzo: frammenti della biografia di un Illuminato italiano”. Alle ore 14.30 i lavori sono ripresi coordinati da Roberta Ascarelli, presidente dell’Istituto Italiano di Studi Germanici, che ha segnalato l’importanza dell’impegno dei ricercatori dell’Istituto Paolucci e D’Annibale per la realizzazione del convegno. A seguire ci sono stati gli interventi di: Furio Bacchini su “Alessandro Savioli: dalla Baviera alle Romagne”; Furio Bacchini è autore tra l’altro dei volumi “Un Laico dell’Ottocento: Andrea Costa. Libero muratore, libero pensatore, socialista libertario” (La Mandragora, 2001) e “La vita rocambolesca del conte Alessandro Savioli Corbelli (1742-1811)” (Pendragon, 2011) che costituisce la prima biografia su questo personaggio esponente degli Illuminati italiani; Gian Mario Cazzaniga ha tenuto un intervento sugli “Illuminati italiani e origini del Risorgimento nella storiografia italiana del Novecento” e Elisa D’Annibale la relazione “Memorie di un gesuita: Barruel e la teoria del complotto in Italia”.



L'alfabeto celeste e quello degli angeli (sistema asiatico)

Bernardino Fioravanti, bibliotecario del Goi, ha ricordato come il Servizio Biblioteca, che dirige, possiede un importante fondo di libri in lingua tedesca frutto dell’opera di raccolta di Pericle Maruzzi, già bibliotecario del Goi. Questa collezione è stata descritta da Gianluca Paolucci nella pubblicazione “Descrizione dei più importanti testi massonici in lingua tedesca conservati presso la Biblioteca del Grande Oriente d’Italia” (2012). Gianluca Paolucci ha curato l’opera “I misteri ebraici. Ovvero la più antica massoneria religiosa” di Carl Leonard Reinhold (Quodlibet) presentato dal Servizio Biblioteca in Gran Loggia nel 2012 ed è autore dei volumi “Ritualità massonica nella letteratura della Goethezeit” pubblicato dall’Istituto Italiano di Studi Germanici nel 2014 e “Illuminismo segreto. Storia culturale degli Illuminati” (Bonanno, 2016). Con questo convegno è iniziata una importante collaborazione tra l’Istituto Italiano di Studi Germanici e il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d’Italia.

Fratelli d'Europa unitevi!

Infinite possibilità si potrebbero aprire per il mondo e per l'umanità se le Libere Muratorie, bandendo i localismi, cooperassero sul fronte delle tante emergenze che affliggono il vecchio continente come quella dei migranti, con una strategia comune

di Giovanni Greco

Nel contesto europeo vi sono anche la repubblica delle scienze e la massoneria internazionale. Copernico era polacco, Bacone inglese, Cartesio francese, Leibniz tedesco, Galilei italiano, ma ognuno di loro è rimasto legato agli altri in una realtà ideale, priva di frontiere, in una repubblica delle scienze che nel tempo si è costruita uno spazio in situazioni sociali e politiche a volte molto difficili e complesse. La repubblica delle scienze è fondamentale per il progresso dell'umanità, mentre la massoneria, che da sempre si sforza di produrre cultura al più alto livello, cerca di prevedere gli sviluppi dell'arte della conoscenza e possiede valori superiori a quelli della repubblica delle scienze. Quel che

è certo, come sempre negli ultimi secoli, nelle logge europee i massoni siedono fianco a fianco il padre e il figlio, il suocero e il genero, il medico e il suo paziente, lo scrittore e il lettore, De Amicis e Garrone, Mozart e un suonatore d'organetto, un attore come Arnoldo Foà e un suo spettatore, uno sportivo come Enzo Maiorca e un amante del mare, un politico e un suo oppositore, un pastore di una qualche fede e un suo devoto fedele.

Tutto ciò avviene in un contesto europeo in profonda crisi, quasi senza statuti, con un solo vero uomo politico, la signora Merkel, nel mentre si oscilla fra l'idea di essere sull'orlo del disastro mondiale e il timore di esserci già dentro. La massoneria europea deve sapersi spogliare del superfluo, aspirare a un meno, a una semplificazione progressiva, senza l'intralcio di eccessivi paludamenti e non dimentica che la rottura luterana avvenne attraverso la traduzione, perché se la tradizione non viene tradotta, rischia di essere tradita (G. Casa). Oggi la Massoneria europea "appare puntualmente rispecchiare le articolazioni della società civile e con un alto livello culturale che la distingue rispetto ad altre forme associative" (F. Martelli). Le differenze all'interno delle varie istituzioni massoniche europee sono cospicue, ma i principi e i valori sono radicati e lasciano presagire un futuro di sempre maggiore unità. A maggior ragione che i massoni sono un po' pellegrini, un po' viandanti, un po' viaggiatori e operano per cogliere al meglio la forma nebulosa ed opaca della condizione umana.

Oggi la Massoneria respira con due polmoni, uno mediterraneo e uno internazionale, cercando di amplificare il suo impegno per migliorare la res publica che la ospita: "nelle agonie di una realtà politica sempre più indecente, i massoni devono difendere il di-

ritto-dovere di non dimenticare e di non dimenticarsi ... La cultura, che è l'atto col quale dissodiamo il terreno che è dentro di noi, deve essere il nostro impegno, perché è solo sul piano dell'intelligenza critica e diagonale che i massoni sperimentano se stessi al cimento con le contingenze del mondo" (M. Veglia). Attualmente la Massoneria italiana ha gli uomini, i mezzi, le idee per promuovere una via massonica italiana verso le altre istituzioni europee. Indubbiamente i massoni in Europa non riescono ancora sistematicamente ad avere la capacità di tessere le fila di una intesa comune, che non si fondi solo sulla condivisione delle intrinseche peculiarità e delle metodiche latomistiche.



Si pensi solo alle infinite possibilità che si potrebbero aprire se le Massonerie europee, o alcune fra loro, bandendo i localismi e diventando davvero nazione, cooperassero ai fini di un ausilio operativo verso i nuovi migranti, con un piano, una strategia, un programma massonico internazionale, magari denominato "Fratelli d'Europa", in modo da dimostrare anche a tutti i governi e i cittadini europei di che cosa sono veramente capaci i massoni, per far vedere chi siamo, chi siamo. Così potremmo trasformare la contingenza nel nostro destino (Heller) e forse proprio anche grazie alla benevolenza latomistica potremmo costruire veramente l'unità.

Ricordiamoci l'Enciclopédie di Diderot e d'Alembert che è stato l'atto di nascita del mondo moderno, del mondo della ragione,

la coscienza più alta del patrimonio ideale. E d'Alembert, nel discorso preliminare della sua Enciclopédie, così parla della costruzione del sapere, che dura non per nove mesi, ma per tutta la vita: "un sapere che come un embrione nel grembo materno, si costruisce durante i mesi di gestazione, per ritocchi successivi, aggiungendo man mano al suo nucleo di partenza vari tipi di strutture sempre più complesse. E, alla fine, si forma col contributo di tutte". Credo che il massone d'Alembert non poteva rappresentare meglio il percorso umano e culturale di centinaia di migliaia di massoni in Europa e nel mondo. La conoscenza e il sapere consistono infatti in una graduale reintegrazione, in una riconquista di verità sapienziali smarrite, in opposizione al degrado della cultura moderna e su quella base si costruisce il nostro futuro.

E' forse anche così che potremmo passare dalla repubblica delle scienze alla repubblica delle coscienze, possibilmente di matrice massonica.

ph. Giovanni Corti



FIRENZE
VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA
VIA BORGOGNONA, 13
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS HONG KONG TAIPEI SEOUL TOKYO SYDNEY

shop online www.ilbisonite.com